



TEODORO BONATI

Documenti dell'Archivio di Bondeno

Comune di Bondeno
Assessorato alla Cultura

TEODORO BONATI
I documenti dell'Archivio storico di Bondeno

I documenti dell'Archivio storico di Bondeno

Nell'Archivio storico del Comune di Bondeno è conservato un cartone di documenti per la biografia di Teodoro Bonati, ordinati da Antonio Bottoni nel 1897 in 19 cartelle che ci sono pervenute, tranne due, sostanzialmente intatte.

Si tratta di documenti personali riguardanti Teodoro Bonati e la sua famiglia che non furono trasmessi alla Biblioteca dell'Università di Ferrara insieme agli altri manoscritti di Bonati e che ne costituiscono un utile (e talora indispensabile) complemento.

I manoscritti di Bonati furono rilegati da Giuseppe Antonelli in ventiquattro volumi e sono custoditi presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara, erede dell'antica biblioteca dell'Università sotto la segnatura Cl. I, 103. A stampa se ne può trovare una descrizione nell'*Indice dei manoscritti della civica biblioteca di Ferrara* (Ferrara, 1884) e negli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* volume LIV (Firenze, 1933). Questa descrizione è riportata da Guerrino Ferraresi nella sua *Storia di Bondeno: raccolta di documenti* vol. IV (Bondeno, 1989). Ferraresi dà anche un sommario dei documenti di Bondeno.

La famiglia Bonati era di antiche origini bondenesi. Un antenato di Teodoro: Girolamo Bonati risiedeva a Bondeno nel 1503. Teodoro (nato nel 1724) era figlio di Alessio, figlio di Giacinto di Francesco Bonati. Alessio nel 1711 sposò Margherita figlia di Orazio Borsati. Nel 1748 Margherita morì e nel 1749 morì Alessio. Lasciavano due figli Giacinto e Teodoro e quattro figlie, tre nubili ed una maritata con Petronio Carletti.

L'asse di Alessio consisteva in una *Possessione Cavalletta*, in un casale detto delle *Radici*, in una casa Dominicale in Bondeno ed in un Censo di scudi 200.

Alessio con il testamento stabiliva una dote per le figlie nubili e istituiva eredi universali i figli Giacinto e Teodoro in parti uguali.

Le cose a Giacinto andarono male; Giacinto morì il 5 giugno 1769 lasciando due figli: Alessio e Angela. Angela Bonati si sposò nel 1777 con l'aiuto finanziario dello zio Teodoro. Il 7 settembre 1781 Alessio sposò Maria Maddalena Viviani che morì il 12 maggio 1797 lasciando Alessio vedovo con sette figli dei quali il maggiore era Giacinto.

Teodoro intervenne in più riprese per aiutare finanziariamente la famiglia. Teodoro non si sposò e non ebbe figli, la discendenza della famiglia fu assicurata dal pronipote Giacinto nato nel 1782 che sposò Colomba Sgarbi da cui nacque nel 1811 un bambino che fu chiamato Teodoro. Sembra che altri familiari di Teodoro abbiano coltivato gli studi in particolare la storia. Ma una ricerca sulla famiglia Bonati è ancora da fare, anche utilizzando le carte familiari contenute in questo fondo.

Dell'insegnamento universitario di Teodoro Bonati, che si protrasse per oltre un cinquantennio, restano le prime testimonianze di partecipazioni a tesi e di lezioni "non strutturate" che sfuggono quindi ai Rotuli dell'Università in cui venivano registrate le letture ufficiali; si conserva un attestato dell'attività svolta dal Bonati a Roma tra il 1760 e il 1762 di Giovanni Andrea Barotti, segretario della Congregazione dei Lavorieri. Un altro documento riguarda gli anni della soppressione napoleonica dell'Università. Veniva concessa a Teodoro Bonati nel 1803 la pensione con gli emolumenti netti di cui godeva all'atto del collocamento a riposo.

L'attività di Teodoro Bonati come consulente idraulico al servizio della comunità ferrarese è documentata dalla sua nomina retroattiva (1 settembre 1763) a Consultore e Ispettore dei Lavorieri in sostituzione del defunto Bertaglia. La retroattività era giustificata dalla partecipazione del Bonati ai lavori a causa della malattia del Bertaglia e in particolare delle sue funzioni Ispettive «nella visita fatta al Morgone e nella continuazione della scrittura intorno alla relazione del Signor Dottor Perelli» (Delibera presa all'unanimità dalla Congregazione dei Lavorieri). A documentare l'attività pubblica di Teodoro Bonati restano le nomine del 1763 e del 1769 a Consigliere del secondo ordine della città di Ferrara (per un triennio) (documento a stampa). Sono inoltre conservati degli elenchi molto interessanti dei dottori in filosofia e medicina iscritti al Collegio in relazione a permessi per porto d'armi. In essi figura Bonati.

Non è conservato nessun documento riguardante la sistemazione del Reno secondo il piano Lecchi dal 1767 al 1772. Si

trattava di una sconfitta dei ferraresi e delle tesi di Bonati, al cui ricordo egli non doveva essere ragionevolmente legato. Così nessun documento si riferisce alla Repubblica Cispadana e Cisalpina anche se per la Repubblica Cispadana Bonati fu eletto membro dell'assemblea parlamentare degli Iuniori. Anche in questo caso si può pensare ad una rimozione.

La questione del Reno, nuovamente sollevata dai bolognesi, e che portò nel 1805 all'inizio dei lavori del Cavo Napoleonico secondo un tracciato previsto dalla Rotta Panfilia (Sant'Agostino) a Palantone, poi modificato, è presente indirettamente nei documenti attraverso il resoconto dell'opposizione tenace e competente che il Bonati fece a Modena durante le riunioni della Commissione Idraulica.

Il 23 luglio 1803 Bonati era nominato idraulico del Dipartimento del Basso Po per la Commissione incaricata di suggerire al Governo i mezzi per rimediare ai danni a cui vanno soggetti in materia d'acque i Dipartimenti del Reno, Rubicone, Mincio, Panaro e Basso Po. La prima adunanza fu fissata a Modena il 10 agosto 1803.

A questa vicenda si riferiscono le lettere di Giovanni Battista Costabili a Teodoro Bonati conservate nell'archivio di Bondeno.

Un documento prezioso dell'attività di questa Commissione e in particolare del ruolo molto attivo svolto dal Bonati è il: Repertorio alfabetico delle Scritture esibite nella già Commissione Idraulica in Modena dagli infrascritti membri che la componevano, cioè: Assalini Antonio Segretario, Bonati Teodoro per Ferrara, Brandolini Luigi per Ravenna, Cassiani Paolo per Modena, Guglielmini Giambattista per Bologna, Masetti Agostino per Mantova, Medini Francesco per Rovigo, Roveda Plinio per Verona, Salimbeni Leonardo, Stratico Simone Vice Presidente.

Con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, analogamente agli altri territori, il 28 luglio 1806 veniva disposta la nomina di una commissione di idraulici per i paesi veneti (Valli Veronesi, Porto di Malamocco, rettificazione del Brenta ecc.) Paradisi nominava Bonati in questa

Commissione il 20 dicembre 1806; altri membri erano: Delanges, Cossali, Guglielmini, Franceschinis, Avanzini, Vivorio. Le riunioni dovevano tenersi a Padova. Al Bonati fu trovata casa vicino alla Basilica di Sant'Antonio. Non è chiaro se Bonati si recò mai a Padova, da una minuta del 13 febbraio 1807 sembrerebbe che non ne avesse intenzione per la tarda età.

La parte più cospicua ed importante dei documenti di Bondeno riguarda una tipica istituzione del periodo Napoleonico: l'*Istituto nazionale*, concepito per essere nello stesso tempo un'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti e una specie di Consiglio Superiore per la pubblica istruzione dalle scuole primarie all'Università.

L'8 agosto 1793 in Francia la Convenzione nazionale sopprimeva l'Accademia delle scienze e tutte le accademie e società finanziate dall'antico regime; nello stesso anno venivano chiuse le università e i collegi. Si completava così, sul piano delle istituzioni culturali, l'opera di demolizione dell'antico regime che la Rivoluzione aveva iniziato nel 1789.

Due anni dopo la stessa Convenzione, approvando la Costituzione dell'anno 3 (1795), creava l'*Institut* la grande istituzione culturale del Direttorio e poi del Consolato e dell'Impero napoleonico che da una parte assumeva i compiti di ricerca delle antiche Accademie, dall'altro veniva investito di compiti di direzione di tutta l'attività didattica e culturale della Repubblica francese. Furono fatti membri delle varie classi dell'*Institut* i maggiori scienziati (Lagrange, Laplace, Monge, Prony, Lalande, Bertollet, Lamarck ecc.) e con loro filosofi, letterati ed artisti insigni (Volney, Bernardin de Saint Pierre, Daunou, Sieyès, Sicard, David ecc.).

L'inserimento dell'*Institut* nella Costituzione dell'anno III, su cui vennero modellate le Costituzioni delle repubbliche italiane create in seguito alle vittorie dell'armata d'Italia, pose all'adozione stessa delle varie Costituzioni, il problema della creazione di Istituti nazionali per le varie repubbliche. L'occasione non venne lasciata cadere e così venne creato un Istituto per la Repubblica Cisalpina, un Istituto per la

Repubblica Romana, un Istituto per la Repubblica Napoletana, un Istituto per la Repubblica Ligure.

La proposta di regolamento dell'Istituto della Repubblica Cisalpina, presentata al Gran Consiglio e discussa nell'agosto del 1798, mostra l'autonomia con la quale ci si muoveva rispetto al modello francese sul piano delle istituzioni culturali. Mascheroni, il principale autore del progetto per la pubblica istruzione, in cui rientrava la creazione dell'Istituto Nazionale, intendeva far convivere questa istituzione con la solida tradizione universitaria italiana che non trovava riscontro in Francia, dove le università erano state soppresse dalla rivoluzione. Vi era poi a Bologna l'antico Istituto delle scienze fondato da Luigi Ferdinando Marsili che costituiva un importante precedente.

Quando il Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina discusse il progetto Mascheroni era stato già creato l'Istituto della Repubblica Romana, previsto dall'articolo 291 della sua Costituzione e regolato dalla legge *Sullo stabilimento, ed i travagli dell'Istituto Nazionale delle Scienze e delle Arti*. Vennero nominati i primi membri tra i quali i matematici Pietro Franchini e Pio Fantoni e lo scultore Giuseppe Ceracchi.

Anche la Repubblica Napoletana del 1799 ebbe il suo Istituto Nazionale con decreto del generale Championnet del 26 piovoso anno 7 (15 febbraio 1799). L'Istituto era previsto in quattro Classi: Scienze matematiche; Fisica, Istoria Naturale e Chimica; Economia Politica e Legislazione; Belle Lettere ed Arti.

Il 9 ventoso seguente (28 febbraio 1799) venivano nominati i primi membri tra i quali: Nicola Fergola, Vito Caravelli, Vincenzo Porto, Filippo Maria Guidi, Annibale Giordano, Giuseppe Cassella, Nicola Pacifico.

La Repubblica Cisalpina fu abbattuta dagli austro-russi nel 1799, ma l'anno dopo con la vittoria di Marengo tornava in vita per trasformarsi in Repubblica Italiana nel 1802 e in Regno d'Italia nel 1805. Al Regno d'Italia venne annesso anche il Veneto nel 1806 (passato agli austriaci nel 1797).

Le vicende dell'Istituto nazionale della Repubblica Cisalpina si possono quindi seguire con maggiore continuità ed esse si trovano infatti delineate con sufficiente precisione.

Inizialmente l'Istituto fu bloccato dalla rivalità tra bolognesi e milanesi che ne rivendicarono la sede. La legge della Repubblica Italiana del 21 agosto 1802 ne fissava l'ordinamento. L'Istituto era composto da sessanta membri divisi in tre classi: I. scienze fisiche e matematiche, II. scienze morali e politiche, III. letteratura e belle arti.

I membri dell'Istituto, pensionati ed onorari, dovevano riunirsi almeno una volta l'anno tutti insieme nella sede dell'Istituto «per comunicarsi le loro produzioni, per concertare i loro lavori a venire, per approvare le memorie da pubblicarsi in quell'anno, e per discutere le cose concernenti la pubblica istruzione, che loro venissero proposte dal Governo».

I membri pensionati erano tenuti a presentare ogni due anni una memoria degna di essere pubblicata negli atti.

I primi trenta membri dell'Istituto furono nominati direttamente da Bonaparte; tra essi i matematici erano: Bonati, Cagnoli, Canterzani, Cassiani, Fantoni, Fontana, Oriani, Paradisi, Saladini.

I membri nominati si riunirono a Bologna nel 1803 e formarono una lista di sessanta nominativi per l'elezione di trenta nuovi membri tra i quali Brunacci, Venturi, Stratico, Guglielmini, Piazzzi, Ruffini, Araldi, Francesco Melzi d'Eril e lo stesso Napoleone Bonaparte. Le riunioni a Bologna furono presiedute da Alessandro Volta (segretario Alberto Fortis).

Il regolamento dell'Istituto prevedeva due tipi di adunanze: generali (una ogni anno a luglio), particolari (tutti i pensionati presenti a Bologna e alcuni estratti a sorte dagli altri fino ad arrivare al numero legale di dieci).

Non deve sorprendere la nomina di Bonaparte, egli era infatti fin dal 1797, prima quindi di diventare Primo console, membro dell'*Institut* francese in cui era stato eletto, in sostituzione di Carnot dopo la vittoriosa campagna d'Italia.

L'Istituto si munì di un regolamento (14 gennaio 1804) e si mise all'opera stimolato da un notevole numero di circolari che il vice segretario Avanzini e il segretario Araldi inviavano ai membri. La raccolta di queste circolari si trova tra i documenti di Bonati a Bondeno e consente con molta precisione di seguire l'attività dell'Istituto nel periodo in cui mag-

giore fu l'impegno per il suo funzionamento (1803-1805) e si giunse alla pubblicazione dei primi volumi di Atti. Vi troviamo documenti della vita accademica, proposte di premi per sviluppare le ricerche nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, senza trascurare le ricerche fondamentali ad esclusivo vantaggio delle applicazioni.

Con il consolidamento del Regno d'Italia e di Milano capitale aumentarono sempre più le spinte per trasferire l'Istituto da Bologna a Milano. Napoleone si oppose a questo progetto facendo rilevare al Vicerè Eugenio che mentre in Francia Parigi è tutto in Italia Milano non è tutto e difficilmente vi avrebbe trovato le persone di talento sufficienti per far funzionare l'Istituto Nazionale. Per superare le richieste dei milanesi e quelle provenienti dai territori ex Veneti Napoleone proponeva di sostituire l'Istituto Nazionale con una confederazione di Istituti Accademici da stabilirsi nelle città di Pavia, Bologna, Venezia, Padova (18 maggio 1808).

In questo ordine di idee Napoleone riformava profondamente l'Istituto Nazionale con decreto del 25 dicembre 1810. Il nuovo Istituto di scienze, lettere ed arti aveva sede a Milano e quattro sezioni nelle città di Venezia, Bologna, Padova e Verona. Sessanta dei suoi membri ricevevano pensioni mentre il numero dei soci onorari diventava illimitato. Le sezioni godevano di larga autonomia, solo venivano prescritte riunioni plenarie da tenersi a Milano ogni due anni.

Il decreto del 1810 conteneva anche il germe di regolamentazione di altre istituzioni culturali: «Le altre accademie o società destinate sotto qualsivoglia titolo all'incremento delle scienze e delle arti, a riserva delle accademie reali di belle arti, saranno riformate in modo che ve ne sia una sola nella rispettiva città, e la stessa porterà il titolo di ateneo. Gli atenei corrisponderanno coll'istituto reale e colle sue sezioni e presenteranno all'istituto per l'approvazione il proprio regolamento». Nascevano così quelle istituzioni culturali che ebbero nel secolo XIX un notevole sviluppo e che in taluni casi sono ancora in vita: gli *Atenei civici*.

I documenti di Bondeno ci consentono di seguire da vicino anche la fase di trapasso tra il Regno d'Italia e la Restaurazione.

Il 16 aprile 1814 arrivò a Milano la notizia dell'abdicazione di Napoleone a Fontenelleau. Il 20 aprile fu linciato il ministro Prina. Il 26 aprile 1814 il marchese Annibale Sommariva prese possesso in nome delle potenze alleate della città di Milano; alla testa degli eserciti in Italia era il Feld-maresciallo Heinrich Joseph Bellegarde.

La vita dell'Istituto si svolse con sorprendente continuità. Il 14 aprile 1814 si tenne un'adunanza pubblica introdotta da Giovanni Paradisi e da Francesco Carlini che fece una relazione sui lavori delle classi dell'Istituto. Seguirono le relazioni di Stefano Renier, Luigi Brugnatelli e Daniele Francesconi. Il 5 maggio si tenne la successiva adunanza e Francesconi lesse la seconda parte della sua memoria su Raffaello di Urbino.

Con regolarità seguirono le altre adunanze con relazioni di Scipione Breislak, Luigi Bassi, Vincenzo Malacarne, Barnaba Oriani, Angelo Cesaris, Carlo Amoretti, Luigi Brugnatelli, Simone Stratico, Giambattista Venturi, Ermenegildo Pini ecc.

Anche personaggi che si erano esposti come Pini e Venturi nel periodo francese poterono svolgere le loro relazioni. Segno di una notevole moderazione nella prima fase della restaurazione. Nel novembre del 1814 cominciava anche a funzionare la sezione di Padova che registrò le relazioni di Vincenzo Malacarne, Pietro Cossali, Giorgio Juan, Valeriano Luigi Brera, Giuseppe Avanzini.

La corrispondenza di Teodoro Bonati con Valeriano Luigi Brera, Francesco Carlini, Giuseppe Venturoli ci consente di seguire le ultime vicende dell'Istituto del Regno d'Italia e la sua trasformazione in Cesareo Regio Istituto di Scienze Lettere ed Arti. Bonati rischiava di essere tagliato fuori dai nuovi confini, sia dalla pensione di cui godeva, sia dalla possibilità di stampare sugli Atti del Cesareo Regio Istituto. Nonostante la sua età avanzata Bonati aveva ancora qualcosa da dire come testimonia la memoria *Sperienze con aste ritmiche eseguite sulle sezioni del Po nei contorni di Lagoscuro e Francolino* stampata nel terzo volume delle Memorie dell'Imperiale Regio Istituto del Regno Lombardo Veneto (Milano, 1824)

La fine del Regno d'Italia non segnò quindi la fine dell'attività di Teodoro Bonati nonostante che avesse raggiunto i novant'anni. Egli continuò ad essere consultato con grande rispetto e investito di nuovi onori e incombenze. Tra gli onori ricordiamo la nomina nella piccola Accademia di Orciano (Pesaro) comunicatagli il 28 ottobre 1815.

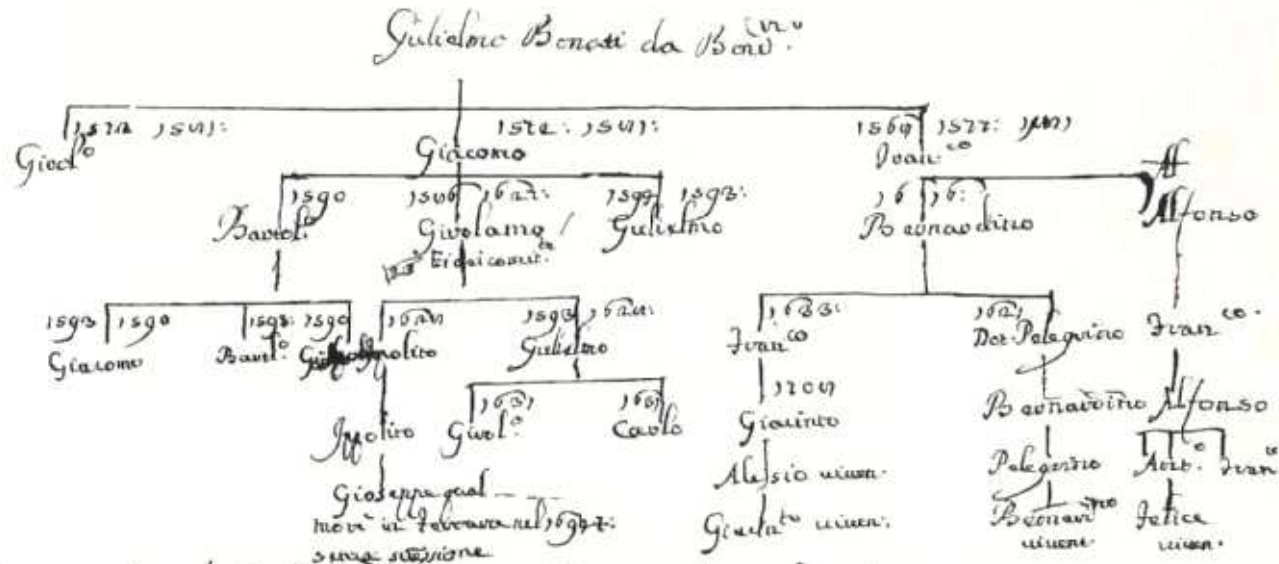
Bonati morì nel 1820 e fu sepolto a Ferrara con tutti gli onori nella Certosa. La sua fama non finì con lui e a Ferrara e a Bondeno in diverse occasioni è stato solennemente ricordato; citiamo per tutte il testo veramente eccellente della lapide commemorativa posta nelle adiacenze della sua casa di Bondeno: "Teodoro Bonati Sommo idraulico Cittadino integerrimo Nacque in questa modesta casa Il giorno VIII

Novembre MDCCXXIV - La scienza che col silenzio s'inchina agli arbitri delle Autorità offusca il proprio splendore. - Abitanti di Bondeno onorate la memoria del vostro illustre cittadino che opponendosi ai voleri di Napoleone Primo difese a viso aperto la sicurezza di questa Provincia".

Luigi Pepe

(Per le indicazioni bibliografiche si può consultare il volume: *Teodoro Bonati, Carteggio scientifico: Lorgna, Canterzani, Frisi, Saladini, Calandrelli, Venturi* a cura di M. T. Borgato, A. Fiocca, L. Pepe, Firenze, Olschki, 1992).

Documenti dell'Archivio storico



Testamento fatto da Giulio Bonati il 9^{mo} Giacomo Bonati nel suo ultimo Testamento
 179^{to} in d. Ant. Malini not. li 9 Gen. 1607. in Bondaria

Lascia a suoi eredi universali li sig. Giulio e Appolito suoi filij legittimi, e naturali nati
 o a lui, e sign. Led. Bonati di sua moglie, e doppo di essi li suoi filij, e descendenti sino che resta-
 va di d. linea ugualmente, e con porzioni uguali in Stipa, e non in Agri, e finita, che sa-
 ra la d. linea esso Testatore o substitutione li più prossimi parenti maschi de Bonati per li
 decemmo in perpetuo

Li Beni rimasti nel l'eredita di d. Giulio Bonati di d. Bonati sono li seguenti cioè Una Casa come segue

Er. Hieronymi Bonati Testamentum

^{1503. Dec. 28.}
^{2. m. 1.}
Al nome di Dio considerando m. Gerolamo del giorno m.^o Gallesimo
di Bonato, habitante al Bondono dist.^o di Ferrara la fragilità
humana, et perciò ricordandosi che in fuoco del corpo sono
per li medesimi et d'Intellecto et non volendo mancare per la
testamento, per la delicia sua et per il presente suo co-
ramenteo necessitate disporre di se et de suoi beni per il
modo seguente: cioè: Prima uoglio il corpo di la sua an-
a calomela. l'anima sua al G.^o Dio, et il corpo vuole sia
sepulto in la Chiesa di S.^o Jacobi di Bondono con quella
festa funebre che parore alli infanzanti; sari fare di
quali quare che sario tenuti in onore: dopo la sua morte
farà celebrare le messe de S.^o Gregorio, in remissione de
suoi peccati; et a dare per l'aitor de Dio alla compagnia
del corpo del mio s.^o (con l'abito de Bondono loro sta-
to il che et un' altar sando il ego alla compagnia di s.^o Giovanni
Sebastiano di Bondono et questo per una volta s.^o et per
ragione di speto, et per ogni miglior modo che può faro
et m. Gerolamo sua moglie Isabella del giorno m.^o Giacomo ha-
bitato il ego restare al tempo che sarà maritari la sua moglie
et ha volti et de suoi come sario hanno le altre sue moglie et
quello per quello che s' intende etia in suditione di tutto
quello che deo m.^o ha. hanno l'anno id eme m. Gerolamo nel
suo test.^o agato, s'ari notaro nel tempo che appore in quello
et finalmente per tutto quello che lei potore spacio, et domanda
et per quel s' uoglie canza, et ragione nelle beni et heredita del
dico m.^o (altro suo padre et loro moglie et eranda) che lei stia
tante et contenta et et ha tanto che lei si mantena gli l'anno et
altre de sia alimentata della infanzanti m.^o appore sua moglie
et presto di lei, de tutto alimentato et tutto sario necessitate
intendendo no solo del uicore cultura et uolere, ma del me-
dio anora et medicina in caso che deo m.^o format et in un-
l'anno et in deo m.^o ignote morte, prima che deo m.^o se
mori si maritari il her, et in quel caso, l'anno et uolere
del medesimo modo dice m.^o Gerolamo in altro test.^o suo
et della infanzanti m. Bart.^o et Gallesimo et m. Girolamo et
per il suo testatore, ma se con m.^o Gerolamo, no uolere et no

Fasti
di Luigi XIV. il Grande,
Re della Francia
M. DCC.

Frammenti di Relationi, e memorie diuers
descritte per tutto l'anno 1593.

~ Roma. ~

Non possedevano gli Pontifici stabili sin quasi al tempo
di Costantino. Fatti poi grandi hanno conteso dell' Imperio d'Ita-
lia con li Imperatori, quindi nascendo le fazioni de Gueffi,
e Gibellini.

L'Ungheria, la Dalmatia, Croatia, Inghilterra, Hibin-
nia, Portogallo, Polonia, Sicilia, Sardegna, Corsica, Maio-
nica, Minorica, e molte altre Province se sono sottoposte vo-
lontariamente alla Chiesa Romana pagando gli tributi, e cen-
si, e facendosi investire da lei de proprij Dominij; anche
la Sassonia, e la Catalogna.

Da Porto Ercole sino à Terracina è spazio di forse 150
miglia di lunghezza, detta spiaggia Romana

Hi à in Roma Castel s. Angelo, o munito forte d'alto, Bar-
go fortificato da Pio VIII è imperfetto, Anagni fortessa verso
il Regno, Città vecchia al mare inferiore, e Ancona

Obiit fecisse eximium D. Doctorem Theodorum Bonati
Physico-medici Theol. suscipiente, et Alrochiano
sic curato, quod, Pentecostis D. Nicolao (oghi
sic deinceps hunc die 9. Januarii 1746.; Josepho
Quinici die 10. Februarii anni eiusdem; Antonio
Giacobelli die 16. Augusti 1752.; et Detonio (om
fandi die 13. Junij 1756. ad id regard, vire ut di
ci: videri in loco, nec caeteris notandum tetter
Data Ferruie 1762. die 22. Martij.
Ego Angelus Dalla Fabra S. S.

A dì 23 Marzo 1762 Ferrara

Attesto io sottoscritto Bidello dell'Almo
Studio Pub.^{co} e S.ⁿⁱ Lettori Artisti qualmo.
L'Excel.^{mo} Sig.^{no} Dott.^o Teodoro Bonatti Lettore
Straordinario è stato à Legere di Terzierie
in Terzierie principando dall'Anno 1746
sino all'Anno presente 1762: eccettuato
però le qui sotto notate Terzierie mancanti
cioè nell'Anno 1748 quella di S. Pietro, dell'
1749 Due S. Pietro e Natale, dell'1751 quella
di Natale, dell'1752 di Pasqua e Natale, dell'
1753 Due di Pasqua e S. Pietro, dell'1754 di
Natale, dell'1755 di Natale, dell'1756 di Na-
tale, dell'1757 di Natale, dell'1758 di Nata-
le, 1759 di Pasqua, dell'1760 di Natale, dell'
1761 di Pasqua, S. Pietro e Natale. che in
tutte sono n. 19 Terzierie mancanti dal sud
Anno 1746 sino al pref.^{to} come appare dalle
rej.^{ne} in Vachetta in fede. &c.

Bernardino Pomatelli Bidello sud.

Il Sig.^o Nota.^o Teodoro Bonati con partecipazione, e ap-
provazione dell'Emo Sig.^o Card.^o Bandierio Leg.^o, parti per
Roma li 2. Giugno 1760 in compagnia del fu Sig.^o Nota.^o
Romualdo Bertaglia, e di me infra, per l'affare delle ac-
que di Bologna, e della Romagna. Colà si tradenne (fi-
nita la pubblica commissione) d'ordine d'Alto col Sig.^o Nota.^o
Bertaglia per fare la visita delle Paludi Pontine, e restor-
nò li 27. Aprile 1761. Per ordine poi della Congregazione dell'acqua,
e col consenso dell'Emo Sig.^o Card.^o Conti, parti li 2. maggio di quell
Anno per servire in qualità di Matematico di questo Pub-
blico nella visita dell'Emo Sig.^o Card.^o Conti, d'onde si rimise
a Ferrara alla metà di Luglio 1762. Li 27. poi del seguente
settembre fu rispedito a Roma da questo medesimo Publi-
co con partecipazione, anzi premura dell'Emo Sig.^o Card.^o
Cesconi Leg.^o per appiarsi all'indennità di quel ca.^o de-
bita, nell'affare delle acque suddette, e si restituì a Fer-
ra li 17. Giugno 1763. Tutto au.^o 1809.

Dalla Segreteria della Congregazione di Cadore 29. Novembre 1763.

Giannandrea Barotti Seg.^o e Segretario J.

Capo del Partito
papa. Nell'ultima
Congregazione de' Lavorieri
per la elezione
del Sig. M. Teodoro
Bonati

Essendo per la morte del Sig. M. Remondino
Bortaglia restata vacante la Carica di Con-
sultore ed Ispettore de' Lavorieri e conoscendo
l'Emo Conte la necessita di riempier quel Posto
con persona di provata capacita non tanto a
riguardo de' continui Lavori che alle arginate
e agli scoli abbisognano, quanto all'affare dell'ac-
que fatto precedentemente piu di mai grande
e numeroso: hanno formato il pensiero sopra
il Sig. M. Teodoro Bonati, per le prove che
ha date, specialmente nell'ultima Visita dell'
Emo Conte, di sapere di onoratezza e di costan-
te zelo per li vantaggi della Patria. Per la
qual cosa d'ordine delle S. M. si pone a
Partito se debba sostituirsi il Sig. M. Teodoro
Bonati al Sig. M. Bortaglia nella Carica di
Consultore e Ispettore de' Lavorieri, con tutti i
pesi ed Emolumenti ad esse assegnati nel pub.
Partito degli 8. Agosto 1747 confermato dall'Emo
Baron nelle due determinazioni al Cap. VIII.
e nella speciale dichiarazione de' 5. Gen. 1754.
e poichè non da quest'ora ma fin dal tempo
che cade la morte del Sig. M. Bortaglia fu
impiegato il predetto Sig. M. Bonati in
publ. servizio e in qualita d'Ispettore, magi-
mamente nella visita fatta al Morgone e nella
continuazione della Sericatura intorno allo



JO: FRANCISCUS Tituli S. Adriani S. R. E. Diaconus
Card. BANCHERIUS in Civitate, et Ducatu Ferrarię
de Latere Legatus &c.

*Illustris, & Excellentiss. D. D. Doctoribus Collegiatis Philosophiæ, & Medicinæ
Civitatis Ferrarię, qui sunt.*

<p>+ D. Hieronymus Boruffaldi Ph. D. Hermenegildus Passi D. Joseph Bottoni D. Hyppolitus Achilli D. Nicolaus Benetti D. Antonius Bianchi D. Leopoldus Pensaci D. Romanus Callegari D. Franciscus Cultrini D. Nicolaus Bellani D. Joannes Baptista Medici D. Hieronimus Nigrifoli D. Joannes Antonius Spadolini D. Joannes Baptista Coghi D. Aloysius Iustini D. Joannes Antonius Barnusa D. Andreas Barela D. Octavius Chicoli D. Jacobus Agnelli D. Alexander Bononi D. Fluminus Fiori D. Angelus Gallotini D. Joannes Baptista Cavaleri D. Antonius Riminaldi D. Benedictus Loli D. Fabricius Joseph Ferri D. Franciscus Pecci D. Joseph a Vidua D. Egidius Soriani D. Jacobus Chiozzi D. Angelus à Fabra</p>	<p>D. Antonius Vaccari D. Antonius Vaccari D. Carelus Facini D. Hyacinthus Anselmus Castellani + D. Amicus Joseph Lombardi D. Sanctus Kavalli D. Joseph Bianchi D. Hyppolitus Passi D. Petrus Boari D. Hieronimus Botticini. D. Joannes Caserari D. Dominicus Fortini D. Joseph Parolini D. Alexander Brenta D. Dominicus Ragazzi D. Franciscus Merli D. Aurelius Macchiati D. Joseph Manfredi + D. Andreas Regiani D. Franciscus Mofconi + D. Petrus Vernici D. Joannes Baptista Ruberti D. Andreas Facini D. Nienlaus Ferrari D. Joannes Baptista Paqualini D. Joseph Tetta D. Dominicus Casari D. Bartolomeus Passi D. Andreas Duo D. Joseph Stellannoni D. Carolus Antonius Armani</p>	<p>D. Franciscus Atria D. Aurelius Gilioli D. Guglielmus Sirona D. Nicolaus Roghi D. Petrus Perella D. Antonius Magosi D. Hieronimus Teda D. Aicanus Bellani D. Andreas Bufchini D. Cesar Callegari D. Teodorus Bonzi + D. Franciscus Monti San Silvestri D. Aloysius Castellani D. Egidius Catti D. Alexander Hieronimus Soldati D. Joannes Bononi D. Nicolaus Coghi D. Joseph Raineri D. Carolus Passati D. Oratius Ferraresi D. Jacobus Favali D. Franciscus Arciani D. Candidus Bottazzi D. Dominicus Callina D. Antonius Jacobelli D. Joseph Roghi D. Ignatius Varr D. Ludovicus Steccoli D. Joannes Baptista Zanetti D. Alexander Gallotini D. Aloysius Moggi D. Aloysius Moggi</p>
---	---	---

*Quibus amicus, & singulis Collegiatis ex Privilegiis, & concessionibus Apostolicis, ac Imperialibus licuit, et licet infra scripta Ar-
ma deferre, hanc Arma non vulgariter descripturum delationem de, nullaque pro se, & non famulo pro quolibet eorum ut D.
Antonio Bonacciolio. DD. Collegiarum Nos, & Secretario, nec non Bernardino Pomatello currendam Bolla, libenter con-
cedimus videlicet.*

A quali Signori Dottori Collegiati, e loro Ministri espressi qui sopra, ed un Servitore per ciaschadano da darli in no-
ta il Nome, e Cognome d'esso nella Cancelleria Criminale concediamo licenza di poter portare per la Città di Fer-
rara si di Giorno, come per tutta la notte la Spada, e Lanterna da volta ad ogni sorta d'Armi bianche offensive, e difensive non
proibite nelle Bolle de' Sommi Pontefici; e nel Ducato, Terre, Castelli, Mercati, Fiere, Felte, e Luoghi murati con
Archibugi, Pistole, non minori della misura Romana, e con ogni sorta di munitione etiam da Caccia, e con sciol-
tà di portare detto Bocche da fuoco nelle Città per transito, e nell' andare, e ritornare di Villa, seroccate, e senza
polvere sù il fucine effende a piedi, e cio non ostante qualsivoglia Bando in contrario pubblicato, e da publicarsi anno in
tempo di Carnevale &c.

Dat. dal' Castello li 16. Maggio 1754.

Gio: Fran: Card: Banchieri Legato &c.

Die supradicta Regis. in Canc. Crim. Ferraris
in lib. Paten. num. 36. fol. 16.
Philippus M. Ciccardi Not. Prim. & Can. Prim. Geo

In Ferrara, nella Stamperia Camerale.



**HIERONYMUS Tituli S. Balbinę S. R. E. Presbiter
Cardinalis SPINOLA Ferrarię de Latere Legatus.**

*Illustris: & Excellentiss: D. D. Doctores Collegiatis Philosophię, & Medicinę
Civitatũ Ferrarię, qui sunt*

D. Antonius Bianchi	D. Petrus Perelli	D. Benedictus Giori
D. Franciscus Cottrini	D. Hieronymus Tella	D. Basilius Pandolfi
D. Neobulus Bellani	D. Afanasius Boleni	D. Joannes Baptista Cilla
D. Joannes Baptista M. di. d.	D. Anon. as Barbieri	D. Joannes Baptista Sabini Ph.
D. Hieronymus Negrifals	D. Teodorus Ruffini	D. Hippolitus Zuffarini
D. Andreas Baroda	D. Franciscus Nomi San Saverii	D. Nicolaus Zuffarini
D. Otilius Chiochi	D. Aliphus Cabellani	D. Joannes Baptista Romaldi +
D. Jacobus Agnelli	D. Epistolus Giori	D. Neobulus Agnelli
D. Alexander Bossani	D. Alexander Hieronymus Soldati	D. Casp. Mazzacconi
D. Angelus Gallotini	D. Joannes Bossani	D. Joannes Antioch. Odi
D. Joannes Baptista Caralini	D. Nicolaus Coghi	D. Antonius Meoni
D. Amosius Romitelli	D. Joseph Babini	D. Aliphus Vecchi
D. Benedictus Lulli	D. Carolus Palazzi	D. Ercole Pali
D. Felicitus Joseph Fetti	D. Orestes Ferraroli	D. Franciscus Monici
D. Franciscus Perri	D. Franciscus Arcioni	D. Egilius a Fabra
D. Angelus a Fabra	D. Candidus Battisti	D. Joseph Scussinati
D. Carolus Faini	D. Dominicus Cullina	D. Carolus Manfredini
D. Hieronymus Anselmus Castellani	D. Antonius Jacobelli	D. Petrus Fiorani
D. Epistola Roselli	D. Joseph Ruggi	D. Joseph Pelli
D. Hippolytus Pelli	D. Ludovicus Strelli	D. Petrus Focchi
D. Hieronymus Bassirini	D. Joannes Baptista Zanetti	D. Antonius Maffoni
D. Joannes Lanciani	D. Alexander Galbani	D. Jacobus Aberti
D. Dominicus Fozzini	D. Paulus Valcharengho Cremon.	D. Albertus Cignoni
D. Joseph Perchi	D. Aliphus Monici	D. Joseph Legli
D. Alexander Boroni	D. Nicasius a Fabra +	D. Sandus Carolus Giacomoni
D. Dominicus Bogazzi	D. Laurentius Lazzi	D. Salvator Fabai
D. Franciscus Merli	D. Gerasius Nigrifals	D. Fortunatus Vazari
D. Joseph Manfredi	D. Laurentius Bonticelli	D. Dominicus Maria Legli
D. Franciscus Maffoni	D. Alexander Coghieri	D. Joannes Braga
D. Joannes Baptista Roberti	D. Odavus Lombardi	D. Aliphus Romandini
D. Andreas Faini	D. Carolus Fraspella	D. Basilius Romanini
D. Joannes Baptista Piquolini	D. Franciscus Terri	D. Joseph Nigrifals
D. Joseph Tella	D. Joannes Valtini	D. Hieronymus Solimati
D. Joseph Sc. Bassani	D. Joseph Zappini	D. Aliphus Foccali
D. Carolus Antonius Armani	D. Aliphus Romanella	D. Felix Mozzi
D. Franciscus Ales	D. Dominicus Andreas Barbieri	D. Petrus Padovani
D. Manosius Glinchi	D. Joseph Fuchis	
D. Guglielmus Sirona +	D. Antonius Aberti	

Orbis rectoribus, & Regibus Collegiatis in Privilegiis, & concessionibus Apostolicis, ac Imperialibus licent.
Et licet inscripta Arma differat, tamen Armaque vulgariter descriptum distinctum sit, videlicet
per se, & non sumat per qualibet armis, ut D. Joannes Bolognini DD. Collegiatus No. 1, & Secreta-
ria, nec non Benedictus Pannatelli quondam Baldelli, Idemque secretarius, videlicet
 A. quos duximus Doctores Collegiatis, & non solum in privilegiis, sed etiam in Secretariis per alia Cede-
 mo, de facti in nota il Nomi, & Cognome d'egli nella Cancelleria Germinale, comediamo licentia de
 potest portare per la Città de Ferrara, & di gueto, come per tutta la notte, la Spala, & Lomerna de
 vicia, et ogni sorta d'Armi, anche offensive, & difensive, non prohius nelle Belle de' Somari Pontre-
 fici, & nel Ducato, Terre, Castelli, Mercati, Feste, Felce, & Luoghi muniti, con Archibugi, Pillo-
 le, non minori della misura Romana, & con ogni sorta di munitione, etiam de Cuccio, & con licentia
 di portare decem Bocche da fuoco nelle Città per transitu, & nell'andare, & ritornare di Villa, Ferrar-
 e, & senza polvere di li fuoco, essendo a piedi, & etiam non ottantae quatuordecim Banda in comitatu
 publico, & da publicare non in tempo di Cercocho &c.
 Dato dal Castello de Ferrara quello de 30. Giugno 1768.

Girolamo Card. Spinola Legato &c.

*Die suprascripta Regli. in Conc. Civ. Ferrarię
in lib. Pazzi. num. 36. fol. 18.
Jesuita Antonius Perchi Not. prim., & Conc. Ges.*

In FERRARA nella Stamperia Camerale.

Signori Configlieri del Second' Ordine.

<i>Sig. Agricola Contingbi Scannabecchi</i>	<i>Sig. Francesco Saraceni</i>
<i>Sig. Dott. Angelo dalla Fabra, Med.</i>	<i>Sig. Francesco Saragosa</i>
<i>Sig. Antonio Chioccioli</i>	<i>Sig. Francesco Scacerna</i>
<i>Sig. Antonio Roveroni</i>	<i>Sig. Tenente Francesco Squarconi</i>
<i>Sig. Dott. Ascanio Bellani, Medico</i>	<i>Sig. Gaetano Signorelli</i>
<i>Sig. Dott. Ascanio Borfetti</i>	<i>Sig. Dott. Giacinto Martelli</i>
<i>Sig. Attanasio Bonaccioli, Notaro.</i>	<i>Sig. Giacomo Franciosi</i>
<i>Sig. Barrolomueo Bottoni</i>	<i>Sig. Giacomo Ricci</i>
<i>Sig. Carlo Cancuari</i>	<i>Sig. Dott. Giovanni Bianchini</i>
<i>Sig. Dott. Carlo Paletti, Medico</i>	<i>Sig. Dott. Gio: Battista Filoni</i>
<i>Sig. Civillo Severi</i>	<i>Sig. Dott. Gio: Matteo Fabri</i>
<i>Sig. Dott. Ercole Graziadei</i>	<i>Sig. Tenente Giulio Belleja</i>
<i>Sig. Ercole Magni</i>	<i>Sig. Giuseppe Antonelli</i>
<i>Sig. Filippo Coati</i>	<i>Sig. Giuseppe Bagolini</i>
<i>Sig. Capitano Filippo Reggiani</i>	<i>Sig. Giuseppe Cantoni</i>
<i>Sig. Francesco Ceccati</i>	<i>Sig. Dott. Giuseppe Iacobelli</i>
<i>Sig. Francesco Condolmieri</i>	<i>Sig. Tenente Giuseppe Lecciolì</i>
<i>Sig. Francesco Imardi</i>	<i>Sig. Giuseppe Perinelli</i>
<i>Sig. Francesco dalla Pellegrina</i>	<i>Sig. Dott. Giuseppe Ricci</i>

Sig. Giuseppe Rigbetti

Sig. Uditor Giuseppe Zerbinì

Sig. Dott. Ippolito Giorgi

Sig. Dott. Ippolito Passi, Medico

Sig. Alfiere Lodovico Manzali

Sig. Luigi Gnoli

Sig. Luigi Penna

Sig. Dott. Marco Maciga

Sig. Vincenzo Roberti

Sig. Marco Raspi

Sig. Dott. Pietro Boari, Medico

Sig. Dott. Pietro Manzieri

Sig. Pietro Paulucci

Sig. Pietro Terzi

Sig. Romano Saraceni

Sig. Sigismondo Vendeghini

Sig. Dott. Teodoro Bonati, Medico

Configlieri degli Artifti.

SETAJOLI.

Mag. Antonio Massari

Mag. Cesare Poltrini

Mag. Gaetano Soncini

DRAPPIERI.

Mag. Gio. Batt. Matuelli

Mag. Francesco Finati

Mag. Pietro Verasi

MERCIARI.

Mag. Francesco Lombardi

Mag. Francesco Polzati

Mag. Giuseppe Perzetti

SPEZIALI.

Mag. Lodovico Faccini

Mag. Prospero Badia

Mag. Francesco Zamperini

OREFICI.

Mag. Francesco Chiesa

Mag. Francesco Rubini

Mag. Giacomo Virte

FABRI.

Mag. Gio. Batt. Borghi

Mag. Giuseppe Bongiovanni

Mag. Giuseppe Giglioli

Giovanni Bonaccioli Segretario.

Almo Sig. Sig. Don Coimo

21. Nomina di Teodoro Bonati
all'Accademia di Mantova, 7 aprile
1771.

La fama del merito di V. S. Illma da molto tempo ha cir-
cirato la piena nostra ammirazione e rispetto: viene confermata la prima, ed il so-
cetto successivo dalla recente aduna incumbenza affidata dall'ottimo nostro Go-
verno alla esperienza e sapere di V. S. Illma nelle matematiche in un'opera da
mano incisa i manovani, ed in concorso di due de' più benemeriti soci della
nostra Accademia. Si è questa perenne creduta in debito di aggiungere V. S. Illma
a se stessa, sperandone quel vantaggio, che un corpo accende, più perenne della
fiamma de' suoi più illuminati e zelanti individui. La prego, però di gradire ciò
che ho l'onore di darle qui ancora, e di esser persuasa che nel
mio particolare mi pregierei del nuovo titolo di servizio che venga ad acquistarsi e
del cognome onore che mi qualifica.

Di V. S. Illma

Mantova 7. Aprile 1771.

Sig. Teodoro Bonati
Firma

Di. n. 600. m. Ser. n. 1.
Salvo. Salardi

Riflessioni sopra una
Supplica ultimamente
data intorno al ~~Frodo~~ Frodo
di Occhiobello.

Il Ricovero si vuole, che al Frodo
di Occhiobello la Congregazione di
Lanciano si contenta del solito vi-
sagio di andar visitando l'ospizio,
e di fortificarlo periodicamente con
qualche sottobanca senza mai
davanti veruna dote artificiale,
avendo per al più assegnati soli
cinquante scudi nel visum di
don Pennelli, che fuoro dati
una sola volta, e che per alcuni
anni ebbe qualche miserabile ef-
fetto: che mai mai facessero me-
ritare con cinquante scudi? di tutto
alcuno, e mi diceva tutti in favo-
re il detto medesimo destinato
ad impiegarsi.

Segue la domanda, ~~perche~~ perché co-
si si lascia, che il fiume s'impa-
donica liberamente del tuono al-
salito, dal che non è poi veruna
la perdita di una sola parte di
campagna, che si fa per una
ma fabbrica nuova dove la Box-
cala, e l'ospizio, e quindi il fo-
indovato unto quella fabbrica in
anni, o nei anni guasta è una
laupetta di esso fo.

Segue e si continua di dire, il rea-
nato falso stile rimido-economi-
co sacrificando la Guapadana
per difendere come si fa con tutta

N° 1348.

REPUBBLICA ITALIANA

Ferrara li 21. Settembre 1803. Anno II.

COSTABILI Consultore di Stato
Delegato con facoltà governative agli affari d'acque
nel Dipartimento del Basso Po

Al Citt. G. Teodoro Bonati

/Cento/

Dal Citt. Vincenzo Bertoni, che secondo le intelligenze precese si porta a Cento
riceverete questa mia lettera.

Spiacemi assai, che il Congresso abbia fissata la livellazione di Reno in questa tras-
gione, che non mi sembra niente affatto opportuna a tale oggetto onde io vi prego
di usare tutti i mezzi, che vi sono possibili, e tutta la vostra influenza per far sì
che venga deferita alla ventura Primavera. Altronde poi sapete, che il Citt. Ber-
toni ha degli impegni per la sua guardia, e qualche altra incombenza da me affi-
datagli, quindi dovendosi trattenere presso di voi molto tempo potrebbe essere un dispe-
sto; ciò non ostante, quando ne sia possibile deferire la prima, ne dispensare il se-
condo converrà uniformarsi bene inteso, che sia per il minor tempo possibile, e in
questo caso io mi raccomando al vostro sapere, al vostro impegno pel bene della Pa-
tria onde questo sì importante affare sia condotto a dovere, e con lealtà per po-
te dei nostri avversarj.

In questo incontro io vi unisco la copia d'una memoria della Deputazione acque
di Bologna colla quale si pretende di provare, che è un' insequibile e peridiosa
il Divorzio di Marmotta; e sia pure a vostra intelligenza che si tenta, e si è
già tentato di sorprendere il Governo con una Petizione sottoscritta da molti In-
teressati per ottenere dal V. Presidente la revoca del Decreto pel Divorzio sopra
anche per ciò io vi prego di stare sull'avvertenza, e di prepararvi a far fronte
al raggirò se vi si presenta l'occasione.

Mi saranno grate le nuove di vostra salute, e accettate intanto l'espressione di senti-
menti della mia stima, e verace amicizia.

Costabili

Giov. Battista

Repertorio alfabetico
delle Scritture esibite nella già Commissione Idraulica
in Modena dagl' Infrascritti Membri che la
componevano: cioè

SS.ⁿⁱ Assalini Antonio Segretario
Bonati Teodoro per Ferrara
Brandolini Luigi per Ravenna
Cassiani per Modena
Giuglielmini Giambattista per Bologna
Maselli Agostino per Mantova
Medini Francesco per Rovigo
Roceda Plinio per Verona
Salimbeni
Stralico Simeone Vice-Presidente

e Delle
Scritture e Calcoli esibiti dagl' infrascritti
Ingegneri

SS.ⁿⁱ Bergolli Giuseppe Vice-Segretario
Bertoni Vincenzo per Ferrara
Conti Vittorio per Bologna
Gorzi Luigi per Ferrara
Pancaldi Pietro per Bologna
Stagni Andrea per Bologna

e sotto il titolo di Commissione s'indicano alcune
cose combinate e convenute nelle Sedute della
stessa Commissione

Ferrara il 15 Aprile 1804

a 2

29. Repertorio alfabetico delle
scritture esibite nella già
Commissione Idraulica in
Modena.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q



NAPOLEONE I,

*Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore
de' Francesi e Re d'Italia,*

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I.

Sarà nominata una Commissione d'Idraulici i più rinomati, la quale, previo l'esame de' piani esistenti circa i lavori d'acque da farsi nei Paesi Veneti, e sentiti tutti i Dipartimenti interessati, ci presenterà un piano generale di lavori, che coll'interesse di Venezia vada a conciliare quello di Terra ferma.

Art. II.

La stessa Commissione ci presenterà pure i seguenti progetti:

1. Per l'esecuzione del Canale e Porto di Malamocco;
2. Per l'asciugamento delle Valli Veronesi, *Bionda, Zorpa e Porzù*;
3. Per l'escavazione di un canale navigabile fra l'Adige e il Canale d'Este cominciando da *Albano*;
4. Per la rettificazione del corso della Brenta;
5. Per i ripari alle inondazioni del Bacchiglione e del Retrone;
6. Pel riaprimiento del Canale Bisato;
7. Per il ristabilimento dell'acquedotto Pederobba e pel riaprimiento dell'emissario nel Sile.

Art. III.

La Commissione specificherà l'ordine del tempo in cui dovranno eseguirsi gl'indicati lavori, e l'importo presuntivo della spesa.

Art. IV.

Il Ministro dell'Interno del Nostro Regno d'Italia è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo di S. Cloud questo dì 28 luglio 1806.

NAPOLEONE

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

MILANO, dalla Stamperia Reale X prezzo ss. 2.



NAPOLEONE I,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore
de' Francesi e Re d'Italia;

*EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di
Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli
che vedranno le presenti, salute.*

Non in virtù dell'Autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed
Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I Nostro onoratissimo Pa-
dre e grazioso Sovrano.

Visto il Decreto di S. M. in data del 28 luglio p. p. portante al-
l'articolo I, che verrà nominata una Commissione d'Idraulici, la quale
dopo di aver esaminati i piani esistenti per i lavori d'acque da farsi nei
Paesi Veneti, e dopo avere sentiti tutti i Dipartimenti interessati, presen-
terà un Piano generale dei lavori, che possano conciliare tutti gl'interessi
di Venezia con quelli della Terra ferma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Commissione che deve essere stabilita in esecuzione del Decreto
di S. M., verrà istituita a Padova, come il punto più centrale delle ex-
Province Venete.

I.

Questa Commissione sarà composta di nove Membri, uno de' quali
scelto tra gl'Ispettori generali delle acque e strade ne sarà il Presidente.

III.

Il Ministro dell'Interno presenterà senza ritardo alla Nostra nomina,
e sopra l'indicazione che gliene sarà stata fatta dal Direttore generale
delle acque e strade, gl'individui i più atti a comporre la detta Com-
missione.

IV.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente De-
creto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza il 24 ottobre 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

MILANO, dalla Reale Stamperia X prezzo ss. 2.

N. 4099

Regno d'Italia

Milano 13. Novembre 1806.

Il Consigliere-Consultore di Stato

Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro,
Grand'Aquila della Legion d'Onore,
Membro dell'Istituto Nazionale,
Direttore Generale delle Acque, e Strade, e Porti marittimi del Regno

Al Sig. Bonati, Ispettore Generale onorario delle Acque e Strade.

7190
al n. 15

Volendo il Governo dare ai suoi distinti meriti, e lunghi servizi un
onorabile attestato della sua soddisfazione, si è compiaciuto sopra mia
proposizione di accordare che Lei si continui il pagamento dell'annuo
stipendio di Lire mille duecento sessanta, che godeva in qualità di Con-
sultore Borabico presso il Magistrato d'Acque in Ferrara.

Ritenendo poi che malgrado la sua avanzata età, può es-
sere di molto utile al cotesto Dipartimento coi suoi estesi lumi nelle
materie Borabiche, vuole perciò lo stesso Governo che Ella continui
ad assistere il nuovo Magistrato d'Acque e Strade, intervenendo anche
alle di Lei Sessioni coll'attuale carattere d'Ispettore Generale onorario
tutte le volte che lo stato di salute lo permetta.

Con particolare mio gradimento ho partecipato la promessa
Superiore Determinazione, e pago di aver potuto in tale incontro

REPUBBLICA ITALIANA

Milano li 21. Agosto 1802. Anno I.

Il Governo proclama Legge della Repubblica il seguente Decreto del Corpo Legislativo, ed ordina che sia munito del Sigillo dello Stato, stampato, pubblicato ed eseguito.

MELZI VICE-PRESIDENTE.

In assenza del Consigliere Segretario di Stato
Il Segretario Centrale della Presidenza
CANZOLI.

Milano li 17. Agosto 1802. Anno I.

IL CORPO LEGISLATIVO

Radunato nel numero di Membri prescritto dall'art. 84. della Costituzione, intesa la lettura di un progetto di Legge per l'attivazione dell'Istituto Nazionale approvato dal Consiglio Legislativo il dì 9. del mese di Agosto corrente, trasmessogli dal Governo il giorno 12. del mese suddetto, comunicato alla Camera degli Oratori nello stesso giorno, intesa nella sua seduta del 17. dello stesso mese la discussione sull'istesso progetto, raccolti i suffragi a scrutinio segreto

D E C R E T A

- I. È messo in attività l'Istituto Nazionale a norma dell'art. 122. della Costituzione, e della Legge 19. Reunite sono VI.
- II. I Membri che lo compongono sono di due classi, cioè pensionati, ed onorari.
- III. I pensionati non possono superare il numero di trenta. Eguale è quello degli onorari.
- IV. I Membri che compongono ambedue le classi sono Nazionali.
- V. I Membri dell'Istituto sono divisi in tre Sezioni, cioè Scienze Fisiche, e Matematiche; Scienze Morali, e Politiche; Letteratura, e Belle Arti.
- VI. ciascuna Sezione potrà avere degli Associati Esteri, o Nazionali scelti fra le persone più celebri nelle rispettive Scienze od Arti. Nessuna Sezione può avere maggior numero di associati della metà de' suoi Membri.
- VII. La metà de' Membri pensionati può essere scelta fra i Professori stabili delle due Università di Pavia e di Bologna; il rimanente dev'essere preso fra i Dottori più rinomati della Repubblica.
- VIII. Un terzo almeno dei Membri pensionati risiede nel Comune destinato all'Istituto.
- IX. Tutti i Membri pensionati, ed onorari dell'Istituto debbono radunarsi almeno una volta ogni anno nella sede di esso per comunicarsi le loro produzioni, per concertare i loro lavori avvenire, per approvare le memorie da pubblicarsi in quell'anno, e per discutere le cose concernenti la pubblica Istruzione, che loro venissero proposte dal Governo.
- X. Tutti i Membri pensionati sono tenuti a somministrare ogni due anni una memoria legata ed essere pubblicata negli atti, e mancando a questo dovere, senza legittima causa, passano nella classe degli onorari.
- XI. L'annua indennizzazione de' Membri pensionati è di lire 2500. per ciascuno.
- XII. L'Istituto ha un Segretario, ed un Vice-Segretario nominati dai Membri pensionati ed onorari dell'Istituto a pluralità assoluta di voti.
- XIII. Questi sono scelti nelle due classi dei Membri dell'Istituto, durano in carica tre anni, e poi sono essere rieletti.
- XIV. L'indennizzazione del Segretario è di lire 4000., e quella del Vice-Segretario di lire 2500., ed sono pensionati ritengono inoltre le loro pensioe.
- XV. Questi estendono, e conservano in buona forma gli atti dell'Istituto, e traggono le corrispondenze. Invece, ed estrema, attendono alla stampa degli atti, e sono tenuti di abitare nella residenza dell'Istituto.
- XVI. Le spese di carteggio, d'esperienza, di premi, di macchine, inservienti ec. è detti insie dall'annua Tabella.
- XVII. La metà tanto dei Membri pensionati, quanto degli onorari di ciascuna Sezione è nominata per la prima volta dal Presidente della Repubblica.
- XVIII. Per compiere la totalità dell'Istituto, i Membri già eletti propongono una lista dupla al Governo, il quale sulla lista medesima elegge definitivamente colla stesso metodo, si rimpromette tutti i posti che vacassero successivamente.
- XIX. L'Istituto si raduna per completarsi due mesi dopo la pubblicazione della prima nomina; in quella occasione elegge il Segretario, ed il Vice-Segretario.
- XX. Gli associati esteri e nazionali sono nominati a pluralità assoluta di voti dai Membri dell'Istituto sul rapporto delle rispettive Sezioni.



Firmat. SMANCINI Presidente.
Sott. PIAZZI = G. TAMASSIA Segretarij.

SPRESE per l'attivazione dell'Istituto Nazionale.

Soldi dei Membri dell'Istituto, del Segretario, Vice-Segretario, e di due Scritturali lire 55,000
Inservienti, manutenzione, premi ec. ----- " 15,000

Firmat. SMANCINI Presidente.
Sott. PIAZZI = G. TAMASSIA Segretarij.

Contestato cartolina

In assenza del Consigliere Segretario di Stato
Il Segretario Centrale della Presidenza
CANZOLI.

Nella Tipografia Nazionale di Luigi Volandini. = Prezzo soldi 5.

40. Decreto di Francesco Melzi
Vicepresidente della Repubblica
italiana; Milano, 21 agosto 1802.

REPUBBLICA ITALIANA.

Parigi li 22. Ottobre 1802. anno I.

ESTRATTO DE' REGISTRI DELLE DETERMINAZIONI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

S. Cloud il 5. Ottobre 1802. anno I.

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,
E PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Veduta la Legge del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana dell'17.
Agosto prossimo passato, che riguarda l'organizzazione dell'Istituto Nazionale

DECRETA

ARTICOLO I.

Li Cittadini <i>Scarpa</i>	<i>Moni Vincenzo</i>
<i>Carini</i>	<i>Brugnotelli</i>
<i>Folli</i> (Professore a Pavia)	<i>Loughi</i> (Legislatore e Bibliotecario)
<i>Cagnoli</i>	<i>Sannarochi</i> (Gran Giudice)
<i>Fonitana</i>	<i>Villa</i> (Ministro)
<i>Piso Ermenegildo</i>	<i>Paradisi</i>
<i>Moscati</i>	<i>Mareschi</i> (Prezente)
<i>Appiani</i> (Fittore)	<i>Bellivanti</i>
<i>Lombardi</i>	<i>Rosa</i> (già Professore a Modena)
<i>Dandola</i>	<i>Fantoni Pio</i> (Idontario)
<i>Saladini</i>	<i>Paolo Sasso</i>
<i>Cresiani</i>	<i>Bonati</i> (di Ferrara)
<i>Maselli</i> (Anatomico a Bologna)	<i>Bianconi Carlo</i> (già Segretario)
<i>Marchi</i>	<i>Manga</i>
<i>Cavalerani</i>	<i>Mari</i> (di Mantova)

sono nominati membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica.

ART. II.

Questi si uniranno e presenteranno allo apertivo ed alla maggioranza assoluta de' voti in esecuzione dell'articolo 18. della stessa Legge una lista doppia dei nuovi membri da eleggersi per completare l'Istituto del numero di sessanta.

ART. III.

I trenta più attempati saranno i pensionati. Quelli che elezione della Repubblica più di 6000. lire all'anno non avranno diritto alla pensione, se non in caso che gli altri godessero d'una pensione.

ART. IV.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmat. BONAPARTE.

PER IL PRIMO CONSOLE E PRESIDENTE

Il Ministro delle Relazioni Estere

Segnat. F. MARESCALCHI.

Per spedizione conforme

Il Ministro delle Relazioni Estere

F. MARESCALCHI.



Milano li 6 Novembre 1802. Anno I.

Si pubblici.

MELZI VICE-PRESIDENTE.

Per Consiglio Segretario di Stato

Il Segretario Generale della Presidenza

CANZOLI.

Dalla Tipografia Nazionale di Luigi Feltrinelli X. Prezzo soldi 4.

Il buon ordine
della corrispondenza
devesi esige, che
si correzioni effe-
stata il numero
per ogni indi-
cato, e riguardi
un solo oggetto.

Segreteria Generale N. 7103.
REPUBBLICA ITALIANA

DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

Ferrara 13 Gbrè 1802. Anno I.^o

IL PREFETTO

Al Cittadino Professore Teodoro Bonati

La sapienza del Presidente della nostra Repubblica ha ben pro-
viduto al decoro dell' Istituto Nazionale nominandovi membro
del medesimo. Intamente gli avete stato addebitato dalla propria fa-
ma di vostri meriti; nè il vostro nome poteva mancare a quell'
Clenco che raccoglie le Scienze e lotti dai quali promova più d'onore
all' Italia. So mi compiacco de' miei incaricati dal Ministero del
Sottano a rimettervi l' ufficiale Dispaccio col quale vi è comuni-
cata la vostra nomina: e vi prego d' accettarne le proteste della
mia più distinta stima, e la felicitazione per la giustizia, che
l' ammeneramento in faccia all' Italia e alla Francia rende ai
vostri talenti il primo luogo del secolo.

Per il Prefetto
Spaziosi PD

Il Segretario Generale
Giordani

REPUBBLICA ITALIANA

Parigi 7. Aprile 1803. Anno II.

ESTRATTO DE' REGISTRI DELLE DETERMINAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

Parigi il 6. Aprile 1803. Anno II.

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,
E PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Veduta la proposizione fatta in conformità della Legge 21. Agosto, e del successivo Decreto 22. Ottobre 1802. dai Membri dell'Istituto Nazionale riuniti in Bologna per la scelta degli Individui che ancora mancavano a completarne lo stabilito numero di sessanta

DECRETA

ARTICOLO I.

1.1) Cattolani = Bonaparte Napoleone	Strattoni <i>Strattoni</i>
Alodi d'Orléans (Francesco)	De Simoni <i>De Simoni</i>
Dolangeo <i>Dolangeo</i>	Torricelli <i>Torricelli</i>
Fortis	Foschi
Gastiglioni (Luigi) <i>Gastiglioni</i>	Ussani <i>Ussani</i>
Del Bene <i>Del Bene</i>	Pantani (Mariano) <i>Pantani</i>
Fumagalli <i>Fumagalli</i>	Guglielmini <i>Guglielmini</i>
Brambilla <i>Brambilla</i>	Luigi
Amarati	Pozzo <i>Pozzo</i>
Atti <i>Atti</i>	Pallotta <i>Pallotta</i>
Arzuffi <i>Arzuffi</i>	Parsons <i>Parsons</i>
Aldini	Pisani <i>Pisani</i>
Bassi <i>Bassi</i>	Bluffini <i>Bluffini</i>
De Cesare <i>De Cesare</i>	Aruffi <i>Aruffi</i>
Fontana	Lamberti <i>Lamberti</i>
Reggio <i>Reggio</i>	

sono nominati Membri dell'Istituto Nazionale.

ART. II.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmat. BONAPARTE.

PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il Ministro delle Relazioni Estere residente a Parigi

Segnat. F. MARESCALCHI.



Per spedizione conforme all'originale
Il Ministro delle Relazioni Estere
F. MARESCALCHI.

Milano 18. Aprile 1803. Anno II.

Si pubblici.

MELZI VICE-PRESIDENTE.

Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

S O G G E T T I

CHE SI TROVANO NELLE DUPLI SPEDITE AL GOVERNO
SUI QUALI NON CADDE LA SCELTA.
COLL' INDICAZIONE DEL NUMERO DEI VOTI CHE OTTENNERO.



VOTANTI N. 13.

	Voti.
BUTTURINI	12
GIGGOLINI	11
CAMPANA	9
CARLI ALESSANDRO	9
COCCHIOLI	8
CACCIANINO	9
GREMONA	7
COMPAGNONI	9
FRANGI GIUSEPPE	7
GIANORINI	7
MAIRONI DA PONTE	10
MATTEI STANISLAD	9
FRANDI	10
PENDENONTE GIOVANNI	7
POZZETTI POMPILIO	7
RACCAGNI GIUSEPPE	9
ROSARMINA FRANCESCO	12
SCHIASSI	9
SALIMBENI LEONARDO	7
VENTUROLI GIUSEPPE	13

VOTANTI N. 15.

	Voti.
ANGIOLINI	9
BONDIOLI	10
BOGATTI	11
CERRETTI LUIGI	15
GENTILI	15
RENAZZI	10
SOLA	10
STROCCHI DIONIGI	9
TRABALLESI	9
VALERIANI	12

47. Distribuzione de' membri dell'Istituto Nazionale nelle rispettive classi; Bologna, 24 maggio 1803.

DISTRIBUZIONE

DE' MEMBRI DELL' ISTITUTO NAZIONALE NELLE RISPETTIVE CLASSI, QUAL FU FISSATA NELL' ADUNANZA GENERALE DE' 24. MAGGIO 1803.

<i>CLASSE DELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE.</i>	<i>CLASSE DELLE SCIENZE MORALI E POLITICHE</i>	<i>CLASSE DI LETTERATURA E BELLE ARTI.</i>
<p>MATEMATICA 9</p> <ul style="list-style-type: none"> Saladini Casiani Centerzani Delanges Brunacci Fontana <i>Mariano</i> Guglielmini Ruffini Araldi 	<p>METAFISICA e MORALE 1 Soave</p> <p>POLITICA LEGALE 1 De Simoni</p> <p>* ECONOMIA POLITICA 6</p> <ul style="list-style-type: none"> Cagnoli Dandolo Manga Del Bene Amoretti Avanzini <p>STATISTICA 3</p> <ul style="list-style-type: none"> Spanocchi Paradisi Venturi 	<p>STORIA e LETTERATURA 1 Bettinelli</p> <p>LETTERATURA 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Monti Venini <p>ANTIQUARIA e LINGUA GRECA 1 Morcelli</p> <p>LETTERATURA e LINGUA GRECA 1 Lamberti</p> <p>LETTERATURA ed ARTI 1 Rosa</p> <p>ANTIQUARIA ed ARTI 1 Bossi</p> <p>ARCHITETTURA CIVILE e NAVALE 1 Stratico</p> <p>ARTI UTILI 1 Isimbardi</p> <p>PITTURA 1 Appiani</p>
<p>ASTRONOMIA 3</p> <ul style="list-style-type: none"> Oriani De Cesaris Piazzi 		
<p>IDRAULICA 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Bonati Mari 		
<p>FISICA 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Volta Aldini 		
<p>STORIA NATURALE 1</p> <ul style="list-style-type: none"> Pini 		
<p>BOTANICA 1</p> <ul style="list-style-type: none"> Castiglioni 		
<p>CHIMICA 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Brugnatelli Laghi 		
<p>ANATOMIA 1</p> <ul style="list-style-type: none"> Scarpa 		
<p>MEDICINA 5</p> <ul style="list-style-type: none"> Testa Utrini Ruffini Araldi Moscati 		
<p>CHIRURGIA 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Falletta Atti 		

* Non si crede disdetto di avvertire che alcuni Membri bramerebbero di essere spinti dalla Classe in cui trovansi collocati al preso e, per essere trasportati in un'altra più conforme al loro genio, e al loro studj.

NAPOLÉONE.

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni,
Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione
del Reno e Mediatore della Confederazione Svizzera,
Suoi rapporti del Ministero dell'Interno;
Intende il Consiglio di Stato.



NAPOLÉON.

Par la grâce de Dieu et par les Constitutions,
Empereur des Français, Roi d'Italie, Protecteur de la Confédération
du Rhin et Médiateur de la Confédération Suisse,
Sur le rapport du Ministère de l'Intérieur;
Le Conseil d'Etat entendu.

- Art. 1. L'Institut National de Notre Royaume d'Italie prendra le nom d'Institut
de Sciences, Lettres et Arts.
2. L'Institut sera établi à Milan, et sera en outre quatre Sections dans les
villes de Venise, Padoue, Palerme et Ferrare.
3. Sixième Section de l'Institut pour les Sciences de l'Etat. Il sera
composé de Membres honoraires et honoraires.
4. Les Membres de l'Institut sont personnels et héréditaires, sans être
admis à l'Institut à Milan sans le consentement du Conseil d'Etat.
5. L'Institut a un Secrétaire général résidant à Milan, et correspond avec les
Sections par ses agents ou par ses délégués, et correspond également avec
les Sociétés savantes, littéraires et des beaux arts, sur tous les objets qui
sont de son ressort, et de la publication des actes de l'Institut.
6. Chaque Section travaille particulièrement en deux ou trois genres.
7. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
8. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
9. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
10. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
11. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
12. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
13. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
14. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
15. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
16. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
17. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
18. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
19. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.
20. Les Membres de l'Institut sont nommés par le Conseil d'Etat, sur la
proposition du Ministre de l'Intérieur, et sont nommés pour cinq ans, et
peuvent être réélus.

NAPOLÉONE.

Par l'Empereur et le Roi,
Le Ministre des Relations Extérieures du Royaume d'Italie,
F. MARESCALCHI.

NAPOLÉON.

Par l'Empereur et le Roi,
Le Ministre des Relations Extérieures du Royaume d'Italie,
F. MARESCALCHI.

CESAREO-REGIO
ISTITUTO
DI SCIENZE, LETTERE
ED ARTI

SEZIONE DI PADOVA

Padova li 13. Dicembre 1814

Signore e Collega Pregiatissimo

Con vero piacere ho intesa quella decisione, che posso poterla godere ed erudirvi della lettura d'una vostra di lei produzione. Ella adunque ci favorisca la sua memoria, onde possiamo farne l'oggetto d'una giunta d'unanza.

Questa decisione è composta dai

Sign. Direttore Malacarne

Cojani
Stanzani

Ajemani
Chimicello

Colalto
Grenier

Brescia

} Membri Regionali

} Membri Onorari

Il Signor Francioni Ajemani è da un anno e più agente
In attenzione della organizzazione dell'Istituto è stato stabilito,
che le Regioni vorrebbero stare corrisposte ai Membri da quei Governi,
nella giurisdizione dei quali egli abitano. Il Governo quindi di Venezia

Regno Lombardo-Veneto.

Milano, 14. Febb. 1818.

Imp.^{le} Regio Istituto
di Scienze, Lettere ed Arti

No. 2113.

Al Chiarissimo S.^{ro} Cav. Bonati
/ Ferrara /

Essendo terminati gli esami della Commissione delegata a scegliere le memorie che si dovranno stampare negli Atti, sono autorizzato ad annunciarle che la S.^{ra} Lei memoria che porta per titolo Specie nuove di Aste ritrosmetriche ecc. letta nell'adunanza della Sezione di Padova del dì 7 Marzo 1816 è stata dichiarata degna di stamparsi per intero.

Non so se Ella domandandosi conto d'una sua memoria intesa al Reame, intenda parlare di questa che è la sola di Lei produzione che si sia giunta della Sezione suddetta.

Per poter mandare alla stampa si attende l'approvazione del governo, al quale s'invia l'indice delle materie che devono comporre il volume.

Gradisco che se la rigata in tale occasione le più rispettabili proteste della mia stessa ed osservata.

Al Microglio Carlini

Caro Amico

Ferrara 28. Giugno 1813

Del Sr. Carlo Cassiani viceversa il primo sono del
genere di La Grange. Io sono abate, e se non ven-
tino, che solo solito di qualche momento il se-
condo sono un semplice di spettacolo.

La Grange, e Saladini non erano altri della stessa
fama, e se qualche cosa ho per ancora per la loro ma-
niera sono piccioli io, che mi sono all'incirca della
loro età. Vi ho detto anche li altri figli al Sr. Matteo
Diefici, al Cardinal Caspari, al Viceré Pontico, e a
queste volte di gente. Perché egli non sono come
l'oroque aver ragione.

Lei non, che i Salini Storjeggini più che mai. Quindi
di non si fa il prevedere, quando non potremo
esser separati; i fatti per grazia i Riti del 1811.
Indubbi il vostro pazienza, e vedere quello, che non
de la Provvidenza.

Provvedere li unirearvi in buona salute, che io con-
tino di fare lo scapolo. Di abbraccio di mano, e mi
confesso con perfetta salute

affetto Amico Vostro
G. B. Costabili

N.º 1947.

Ferrara 30. Settembre 1818.

Il Gonfaloniere di Ferrara

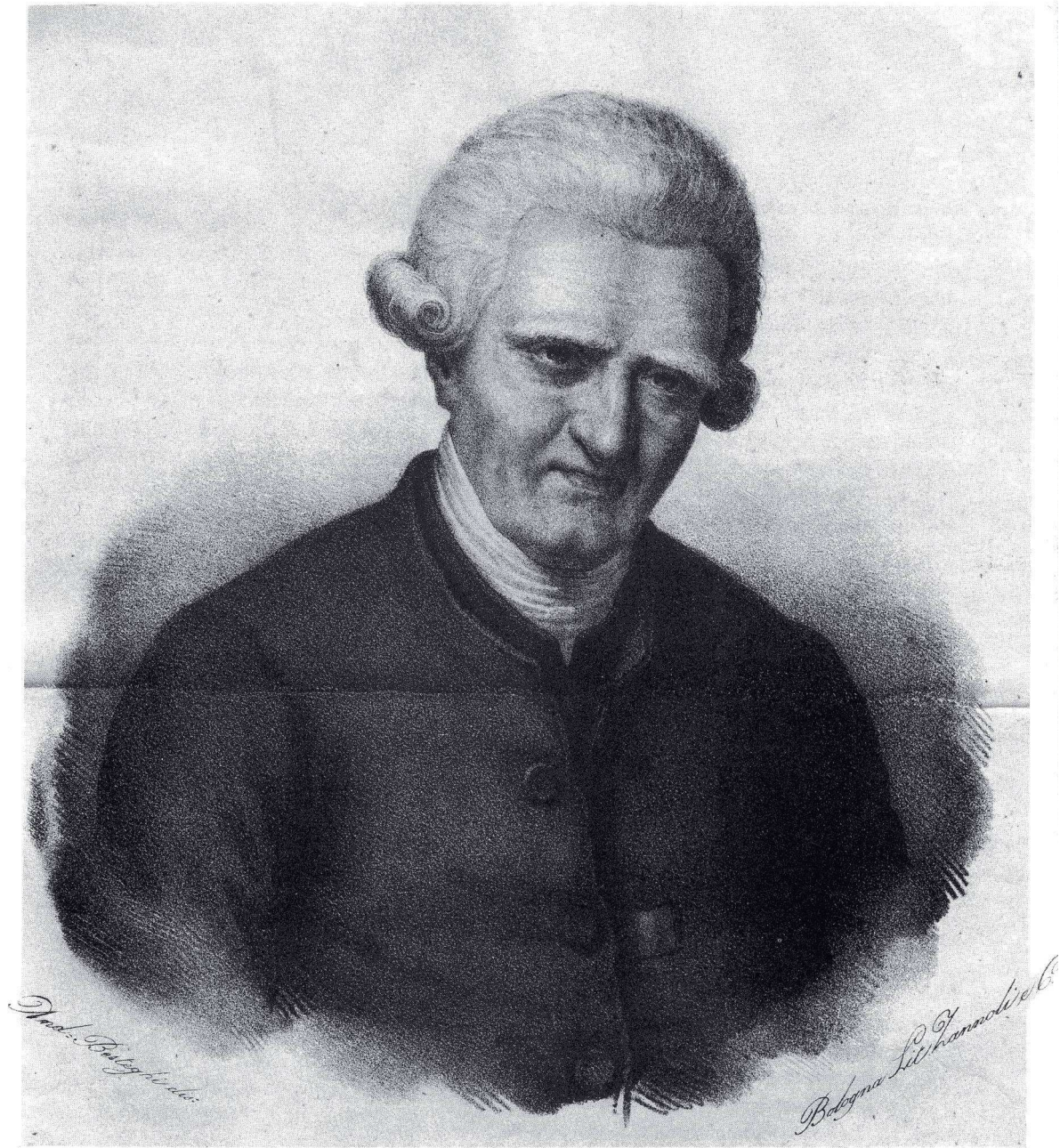
All' Illmo Sig. Professore Teodoro Bonati

Più gradito dono non poteva farsi a questo Magistrato Comunitativo di quello delle Memorie, e disegni relativi all'affare troppo famoso dell'immisione di Reno in Po, che ha ricevuto col pregiato di Lei foglio 25. cadente Mese. Questa generosa di Lei opera, che dimostra il costante suo attaccamento alla Patria merita bene il contraccambio dei più distinti ringraziamenti, e della più viva riconoscenza. Io non tardeo ad offrirglielo in nome della Patria stessa, il di cui è to sarà poi meglio espresso dal Consiglio Comunitativo quando sarà da me informato del proprio acquisto che ha fatto la nostra Comunità.

In questo stesso incontro non lascio di accusarle la ricevuta di uno dei Tomi, che ha restituito a quest'Archivio risguardante la Visita d'Adda, e Barberini, e la ringrazio pure della consegna dei due Libri, uno dei quali manoscritto che contiene i risulti della Livellazione della Visita Comiti, e l'altro stampato del Ferradi, documenti interessanti sopra lo stesso oggetto. Voglia finalmente bene accogliere i sentimenti che le protesto della più alta stima, e considerazione nell'atto di dichiararmi.

Per Sig. Conte Gonfaloniere aff.
S. Saccomelli

78. Il Gonfaloniere di Ferrara a Teodoro Bonati; Ferrara, 30 settembre 1818.



TEODORO BONATI.

Cronologia della vita e delle opere

1724

L'8 novembre Teodoro Massimo Bonati nasce a Bondeno da Alessio e da Margherita Borsati. La famiglia abita Bondeno già nel secolo XVI; è una famiglia agiata che trae i suoi proventi dalla proprietà terriera. I Bonati sono di buona cultura e hanno un loro ruolo nell'amministrazione di Bondeno.

1740

Teodoro Bonati si iscrive all'Università di Ferrara nella Facoltà di arti e medicina. Docenti di matematica dal 1735 è il gesuita Ippolito Sivieri.

1746

Si laurea in medicina nell'Università di Ferrara. Torna a Bondeno dove si accinge all'esercizio della professione. Frequenta l'idraulico ferrarese Romualdo Bertaglia che lo introduce allo studio dei fiumi del ferrarese.

1750

1 aprile è accolto a Ferrara in casa del marchese Guido Bentivoglio come collaboratore del Bertaglia. Bonati resta per tutta la vita ospite di Guido Bentivoglio e poi di suo figlio Carlo. Si occupa in particolare delle bonifiche del Bentivoglio nella traspadana ferrarese (*Zelo, Stienta* ecc.).

1754

Giunge a Ferrara Gianfrancesco Malfatti (1731-1807) come bibliotecario del Marchese Cristiano Bevilacqua. La frequentazione con il Malfatti serve a Bonati per approfondire ed estendere le sue conoscenze matematiche.

1756

Prima pubblicazione del Bonati: *Lettera intorno al problema del Sig. Chautard du Clos* (Annali letterari d'Italia). Bonati dimostra errata la costruzione con riga e compasso di Chautard dell'ottagono regolare.

1759

Bonati è a Roma con Bertaglia per difendere gli interessi dei ferraresi contro la proposta bolognese di immettere il Reno nel Po di Primaro.

1761-62

Partecipa alla visita del Card. Conti per esaminare il territorio della foce del Po di Primaro a Cento e fare una proposta per le acque del Reno. La visita Conti è molto importante per le accurate misurazioni ma non arriva a proposte operative.

1764-65

Bonati è a Roma per seguire la causa tra le Comunità di Bologna e Ferrara per la questione del Reno. Dopo la morte del Bertaglia (1763) Bonati è diventato il tecnico di riferimento dei ferraresi.

1766

La Congregazione generale delle Acque nomina tre periti "imparziali" per un nuovo esame della questione del Reno. Antonio Lecchi (milanese), Tommaso Temanza (veneziano), Giovanni Verace (toscano). La Commissione decide dopo un rapido sopralluogo l'immissione delle acque del Reno nel Po di Primaro attraverso il Cavo Benedettino recependo sostanzialmente le istanze dei Bolognesi. I lavori iniziano nel 1767.

1767

Bonati è consultore ed ispettore della Congregazione dei Lavorieri di Ferrara.

1773

Bonati è professore di idrostatica nell'Università di Ferrara. Con l'occasione, su proposta del Malfatti, professore di matematica dopo la Riforma dell'Università del 1771 di Mons. Riminaldi, le cattedre di matematica vengono portate da una a tre (la terza è di geometria pratica).

1782

Anton Maria Lorgna fonda a Verona la Società Italiana una libera associazione tra scienziati italiani che ha come scopo principale la pubblicazione di una serie regolare di *Memorie di Matematica e fisica* che cominciano ad uscire con periodicità biennale nel 1782. Bonati è iscritto tra i primi alla *Società italiana* e pubblica sulle Memorie quasi tutti i suoi lavori scientifici più importanti: *Saggio di una nuova teoria del movimento delle acque nei fiumi* (1784); *Natura delle radici delle equazioni letterali di quinto e di*

sesto grado (1799); *Delle aste ritrometriche* (1799); *Sperienze ed osservazioni potamologiche* (1804) ecc.

1784

Bonati è a Roma per il problema del Velino (Marmore). Vi resta per elaborare il *Piano di riduzione dei pesi e delle misure dello Stato Pontificio*. Il Bonati svolge per l'occasione un'ampia indagine sul complicato sistema di pesi e misure dei vari luoghi dello Stato Pontificio arrivando a formulare alcune proposte di unificazione. Il lavoro di Bonati rimane a livello teorico, ma è ripreso da Giambattista Venturi quando la Repubblica Cisalpina si pone il problema dell'adozione del sistema metrico decimale.

1786

2 giugno Bonati torna a Ferrara dove riprende il suo lavoro all'Università e presso i Lavorieri. Polemizza in materia d'Acque con Francesco Maria Gaudio, professore nell'Università di Roma.

1787

Bonati è a Senigallia per la sistemazione del porto.

1791

Bonati è a Ravenna e a Roma come consulente per le acque e come delegato ferrarese. Pubblica un opuscolo: *Di uno sperimento proposto per scoprire se realmente la terra stia quieta oppure si muova* (1791) nel quale riprende criticandolo un esperimento proposto da Giovanni Battista Guglielmini per provare il moto diurno della terra facendo cadere dei gravi da considerevole altezza.

1796

Bonaparte inizia la Campagna d'Italia battendo i piemontesi e gli austriaci e costringendo il Papa a lasciare le legazioni di Bologna e Ferrara dove vengono costituiti governi autonomi. Carlo Bentivoglio partecipa al governo di Ferrara e ospita Bonaparte nel suo palazzo in occasione del suo incontro con l'Arcivescovo Mattei per la pace di Tolentino.

1797

Bonati è eletto nel Consiglio degli Juniori della Repubblica Cispadana, presiede la prima riunione come membro più anziano a Bologna.

1798

Bonati rifiuta il giuramento di «odio alla Monarchia e all'anarchia, fedeltà ed attaccamento alla Repubblica e alla Costituzione» imposto dalla Repubblica Cisalpina ai suoi dipendenti e si dimette da professore dell'Università di Ferrara.

1799

Con la conquista di Ferrara da parte degli Austro-russi Bonati viene reintegrato nel suo posto all'Università.

1800

Bonaparte batte a Marengo gli austriaci. Ritorna la Repubblica Cisalpina e con la firma del Concordato cessa la politica anticlericale. Gli intellettuali moderati che rifiutarono il giuramento (Bonati, Canterzani, Ruffini ecc.) restano al loro posto.

1803

Bonati è tra i primi trenta membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica Italiana, organo chiamato a sovrintendere le attività scientifiche e culturali.

Si trasferisce per tre anni a Modena per partecipare ai lavori della Commissione Idraulica per il riassetto del territorio della Repubblica.

1805

23 giugno incontro di Bonati con Napoleone a Bologna. Bonati espone le sue tesi contro l'immissione del Reno nel Po attraverso un canale da Sant'Agostino a Palantone. 25 giugno: Decreto di Napoleone che stabilisce l'immissione del Reno nel Po. I lavori iniziati alacremente sono sospesi nel 1814. Il 14 ottobre Bonati è nominato Membro della Legion d'onore.

1806

Bonati è nominato Ispettore generale onorario per le acque e strade del Regno d'Italia e viene insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona di ferro.

1809

Bonati nomina erede universale il pronipote Giacinto (figlio di Alessio).

1812

Bonati è collocato in pensione dall'Istituto Italiano.

1815

Viene nominato socio dell'Accademia di Orciano (Pesaro), viene chiamato ancora ad insegnare idraulica nell'Università di Ferrara restaurata dal governo pontificio. Viene aggregato alla sezione padovana dell'Istituto dove presenta una memoria intitolata: *Sperimente con aste vitrometriche eseguite sulle sezioni del Po nei contorni di Lagoscuro e Francolino.*

1818

E' nominato consultore per i lavori idraulici della provincia ferrarese.

1820

2 gennaio muore a Ferrara, dove è sepolto nella Certosa tra gli illustri ferraresi. Per sua disposizione il suo ricchissimo archivio che comprende ventiquattro volumi di manoscritti viene depositato nella biblioteca dell'Università (ora Biblioteca Comunale Ariostea).

Catalogo

1. Albero genealogico dei Bonati.

Dagli inizi del Cinquecento alla prima metà del Settecento. L'albero parte da Guglielmo Bonati.

2. Testamento di Girolamo Bonati; 28 dicembre 1503.

«Al nome d'Iddio e considerando me Girolamo del gia Guglielmo de Bonato, habitante al Bondeno dis.to di Ferrara la fragilità humana, et perciò ritrovandosi egli infermo del corpo sano però di mente ed d'intelletto, ...»

3. Memorie dei Bonati

Notizie della famiglia Bonati dal 1518 alla fine del Seicento. Vi si trovano diversi alberi genealogici.

4. Francesco Bonatti, Libro di memorie: 1634-1730.

«L'instrumento dell' acquisto da me fatto della parte di Casa in Bondeno dal Sig. Bernardino Bonatti ... finalmente li 20 gennaio 1670 andai a Ferrara ... La Chiara andò a Ferrara alle 15 ottobre del 1709 ...»

5. Notizie della famiglia Bonati nel Settecento.

«Alessio figlio di Giacinto Bonati nel 1711 sposa Margherita figlia di Orazio Borsati che riporta in dote scudi 500. Nel 1748 Margherita muore, e nel 1749 muore Alessio lasciando due figli Giacinto e Teodoro e quattro figlie tre nubili, ed una maritata in Petronio Carletti.»

6. Conti di divisione fra i fratelli Teodoro e Giacinto Bonati.

«Conoscendosi dalli S.ri Giacinto e Dott. Teodoro frate Bonatti di quale utilità e quanto all'amor fraterno conveniente sia il conservare sempre una perpetua pace tra di loro e quiete serenissima ...»

7. Atto di nascita di Teodoro Bonati jr.; Bondeno, 21 aprile 1811.

«Dipartimento del Basso Po. Distretto Primo, Cantone Secondo. Comune di Bondeno ... un Infante di sesso maschile nato in Bondeno in casa propria il giorno venti corrente aprile ... »

8. Dote di Maria Vittoria Bonati; Bondeno, 7 ottobre 1811.

«Inventario e stima de' Mobili ad uso di Donna che dalli Sig.r Dottor Teodoro ed Alessio Zio e Nipote Bonatti vengono costituiti in dote alla Sig.ra Maria Vittoria Bonatti figlia del predetto Sig.r Alessio e moglie futura del Sig.r Carlo Forti ... »

9. Fasti di Luigi XIV il Grande Re della Francia MDCC.

«Luigi XIV nasce 1638, Principia a regnare 1643, entra in maggioranza 1651, è incoronato 1654, si marita 1660, Ha il soprannome di Grande 1680.»

10. Frammenti di Relazioni, e memorie diverse descritte per tutto l'anno 1593.

«Roma. Non possedevano gli Pontefici stabili sin quasi al tempo di Costantino. Fatti poi grandi hanno conteso dell' Imperio d'Italia con li Imperatori, quindi nascendo le fazioni de' Guelfi e Ghibellini ... »

11. Dichiarazione di Angelo Dalla Fabra; Ferrara, 22 marzo 1762.

«Obiecta fecisse excellentissimum D. Doctorem Theodorum Bonati, Physico-medicas Theses sustinentibus, in Almo huius Civitatis Liceo, Perillustribus DD. Nicolao Coghi academico more die 9 Januarij 1748; ... »

12. Attestato di Bernardino Pomatelli, bidello dell'Università; Ferrara, 23 marzo 1762.

«Attesto io sottoscritto Bidello dell'Almo Studio Pubblico de' Signori Lettori Artisti qualmente l'Eccellentissimo Signor Dottor Teodoro Bonatti Lettore Straordinario, è stato a Legere di Terzieria in Terzierie principiando dall'anno 1746 sino all'Anno presente 1762; ...»

13. Attestato di Giannandrea Barotti, segretario della Congregazione dei Lavorieri; Ferrara, 29 novembre 1763.

«Il Sig.r Dott.re Teodoro Bonati con partecipazione ed approvazione dell'Eminentissimo Signor Cardinale Banchieri Legato, parte per Roma li 2 giugno 1760 in compagnia del fu Signor Dottore Romualdo Bertaglia, e di me infrascritto, per l'affare

delle Acque di Bologna, e della Romagna ...»

14. Nomina di Bonati a Consultore ed Ispettore della Congregazione dei lavorieri; Ferrara, [1763].

«Essendo per la morte del Signor Dottore Romualdo Bertaglia restata vacante la carica di Consultore e Ispettore de' Lavorieri ... hanno fermato il pensiero sopra il Signor dottore Teodoro Bonati, per le prove che ha date, specialmente nell'ultima visita dell'E.mo Conti di sapere, di onoratezza e di costante zelo per li vantaggi della Patria.»

15. Licenza di porto d'armi per i dottori; Ferrara, 31 marzo 1751.

Bando del Legato Giovanni Battista Barni. Sono elencati 92 dottori del Collegio di filosofia e medicina della città di Ferrara tra i quali Teodoro Bonati.

16. Licenza di porto d'armi per i dottori; Ferrara, 16 maggio 1754.

Bando del Legato Gian Francesco Banchieri. Sono elencati 93 dottori del Collegio di filosofia e medicina della città di Ferrara tra i quali Teodoro Bonati.

17. Licenza di porto d'armi per i dottori; Ferrara, 30 giugno 1768.

Bando del Legato Girolamo Spinola. Sono elencati 112 dottori del Collegio di filosofia e medicina della città di Ferrara tra i quali Teodoro Bonati.

18. Porto d'armi per Teodoro Bonati; Ferrara, 1 ottobre 1768.

Permesso concesso a Teodoro Bonati dal Priore del Collegio dei Medici Fisici di Ferrara Jacopo Agnelli.

19. Nomi, e Cognomi dei Signori Consiglieri del nuovo triennio dell'anno 1763.

Teodoro Bonati è tra i Consiglieri del second'Ordine.

20. Nomi, e Cognomi dei Signori Consiglieri del nuovo triennio dell'anno 1769.

Teodoro Bonati è tra i Consiglieri del second'Ordine.

21. Nomina di Teodoro Bonati all'Accademia di Mantova, 7 aprile 1771.

«La fama del merito di V.S. Illustrissima da molto tempo ha eccitata la piena nostra estimazione e rispetto: viene confermata la prima ed il secondo accresciuto dalla recente ardua incombenza ...»

22. Riflessione sopra una supplica ultimamente data intorno al frodo di Occhiobello; 25 ottobre 1786. Autografo di Teodoro Bonati.

«... L'argine del Po sia DCABN. Sia G la superficie dell'acqua delle piene, ed NK sia il Piano da colmarsi ...»

23. Nozioni preliminari di matematica.

«Le matematiche sono quelle scienze che hanno per oggetto le quantità o grandezze. Per quantità o grandezze s'intende tutto ciò che può crescere o diminuire in guisa, che si possono assegnare i gradi dell'aumento, o del decrescimento.»

24. Giubilazione di Teodoro Bonati come Professore di Idrostatica; Ferrara, 31 ottobre 1803.

«Vista la petizione del Cittadino Dottor Teodoro Bonati Professore d'Idrostatica, nella quale domanda la sua giubilazione. Considerando, che gli Statuti dell'Università ...»

25. Il Commissario Straordinario di Governo nel Dipartimento del Basso Po a Teodoro Bonati; Ferrara, 25 luglio 1803.

Comunica la nomina di Teodoro Bonati, quale idraulico del Dipartimento del Basso Po, nella Commissione Idraulica di Modena. Si deve recare a Modena entro il 10 agosto 1803.

26. Lettera di Antonio Massari a Teodoro Bonati; Ferrara, 14 settembre 1803.

«Vi inoltriamo Cittadino l'Elenco delle Scritture e documenti d'acque esistenti in questo Pubblico Archivio di Ferrara rilevato recando le norme da voi stesso date al Cittadino Frizzi.»

27. Giovanni Battista Costabili a Teodoro Bonati; Ferrara, 21 settembre 1803.

«Costabili, Consultore di Stato, Delegato con facoltà

governative agli affari d'acque nel Dipartimento del Basso Po ... Spiacemmi assai, che il Congresso abbia fissata la livellazione di Reno in questa Stagione, che non sembra niente affatto opportuna a tale oggetto onde io prego di usare tutti i mezzi, che vi sono possibili, e tutta la vostra influenza per far sì che venga deferita alla ventura Primavera.»

28. Il Prefetto del Dipartimento del Panaro a Teodoro Bonati; Modena, 22 novembre 1803.

Invia un estratto del verbale della Commissione idraulica. Il rappresentante di Bologna Giambattista Guglielmini sollecita le operazioni di cui Bonati era stato incaricato.

29. Repertorio alfabetico delle scritture esibite nella già Commissione Idraulica in Modena.

Resoconto analitico dei lavori svolti dai componenti la Commissione: Assalini, Bonati, Brandolini, Cassiani, Guglielmini, Maseni ecc. Rubrica alfabetica A-Q.

30. Commissione Idraulica di Modena, resoconto finanziario, luglio 1807.

«Dare ed avere di me infrascritto dall'agosto 1803 al luglio 1806 per conto della Commissione Idraulica». Resoconto finanziario relativo a Teodoro Bonati.

31. Teodoro Bonati a Giovanni Paradisi; Ferrara, 2 aprile 1808.

«Ritornata da Ferrara a Milano comincio Ella Signor Direttore Generale a dar mano alla prima parte della mia petizione ordinando, che mi fossero qui pagate lire 1839:16:8 come infatti seguì.»

32. Nomina della Commissione Idraulica per i Paesi Veneti; Saint Cloud, 28 luglio 1806.

«Napoleone I per la grazia di Dio, e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art I. Sarà nominata una Commissione d'Idraulici i più rinomati, la quale previo l'esame de' piani esistenti circa i lavori d'acque da farsi nei Paesi Veneti...»

33. Eugenio Napoleone; Monza, 24 ottobre 1806.

«La Commissione che deve essere stabilita in esecuzione del Decreto di S.M. verrà istituita a Padova, come il punto più centrale delle ex-Provincie Venete.»

34. Giovanni Paradisi a Teodoro Bonati; Milano, 13 novembre 1806.

«Il Consigliere-Consultore di Stato, Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, Grand'Aquila della Legion d'Onore... Ritenendo che malgrado la sua avanzata età, può essere di molto utile a codesto Dipartimento coi suoi estesi lumi nelle materie idrauliche, vuole perciò lo stesso Governo che Ella continui ad assistere il nuovo Magistrato d'acque, e strade, intervenendo anche alle di Lui sessioni coll'attuale carattere d'Ispettore Generale onorario tutte le volte che lo stato di salute lo permetta.»

35. Giovanni Paradisi a Teodoro Bonati; Milano, 20 dicembre 1806.

«Il Consigliere Consultore di Stato, Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, ... Direttore Generale delle Acque, e Strade, e Porti marittimi del Regno ... si è compiaciuta Sua Altezza Imperiale il Principe Vice Re di nominar la di Lei persona in altro de' Membri della medesima [Commissione Idraulica].»

36. Angelo Artico a Teodoro Bonati; Venezia, 27 dicembre 1806.

Circolare. Convocazione della prima riunione della Commissione idraulica di Padova per il 14 gennaio 1807.

37. Vincenzo Malacarne a Teodoro Bonati; Padova, 10 gennaio 1807.

Ha trovato una casa per il Bonati vicino alla Basilica di Sant'Antonio «di modo che Ella, il suo servitore, e il Domestico vi potranno comodamente abitare ...»

38. G. A. Scopoli a Teodoro Bonati, Milano, 3 agosto 1811.

«Non avendo prima d'ora compiuto il lavoro pel quale io m'era rivolto alla gentilezza sua per avere delle notizie sullo stato attuale dell'Idraulica, ho tardato a ringraziarla.»

39. Teodoro Bonati a G. A. Scopoli; Ferrara, gennaio 1812.

«Sono 87 compiuti gl'anni, dei quali sento il grave peso, e perciò mi lusingo, ch'ella Signor Direttore mi perdonerà ...»

40. Decreto di Francesco Melzi Vicepresidente della Repubblica italiana; Milano, 21 agosto 1802.

«È messo in attività l'Istituto Nazionale a norma dell'art. 121 della Costituzione, e della Legge 19 Brumale anno VI. I membri che lo compongono sono di due Classi, cioè pensionati, ed onorari.»

41. Nomina di Teodoro Bonati a membro dell'Istituto Nazionale; Saint Cloud, 5 ottobre 1802.

«Bonaparte, Primo console della Repubblica francese e Presidente della Repubblica Italiana ... decreta ... Li Cittadini Scarpa, Oriani, Bonati ... sono nominati membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica.»

42. Pietro Giordani a Teodoro Bonati; Ferrara, 13 novembre 1802.

Pietro Giordani segretario generale del Dipartimento del Basso Po comunica al Bonati la nomina all'Istituto Nazionale.

43. Completamento dell'Istituto; Parigi, 6 aprile 1803.

«Bonaparte, Primo console della Repubblica francese e Presidente della Repubblica Italiana ... decreta ... Li Cittadini Bonaparte Napoleone, Melzi d'Eril Francesco ecc. ... sono nominati Membri dell'Istituto Nazionale.»

44. Convocazione della prima riunione dell'Istituto Nazionale; Milano, 3 maggio 1803.

Il Ministro degli Interni Vismara convoca a Bologna nei locali dell'antico Istituto entro il 14 maggio 1803 la prima riunione dell'Istituto Nazionale.

45. Membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica Italiana.

Lista di cinquanta membri dell'Istituto Nazionale. Oltre che da Bonati la provincia ferrarese mandava

all'Istituto il poeta Vincenzo Monti e il medico Giuseppe Antonio Testa.

46. Soggetti che si trovano nelle duple sui quali non cadde la scelta.

Molti sono gli illustri studiosi che furono candidati all'Istituto nazionale, ma che non risultarono eletti; tra di loro due altri ferraresi: Antonio Campana e Giuseppe Compagnoni. Tra i nomi degli esclusi troviamo anche Pindemonte, Pozzetti, Rosaspina, Salimbeni, Venturoli ecc.

47. Distribuzione de' membri dell'Istituto Nazionale nelle rispettive classi; Bologna, 24 maggio 1803.

La classe di matematica aveva nove componenti: Saladini, Cassiani, Camerzani, Delanges, Brunacci, Mariano Fontana, Guglielmini, Ruffini, Araldi. Bonati con Mari faceva parte della classe d'Idraulica. La classe di fisica era composta da Aldini e Volta.

48. Convocazione dell'Istituto Nazionale; Bologna, 27 maggio 1803.

«Citadino, Siete invitato a recarvi domani, che sarà il 28 del Corrente, alle stanze dell'Istituto per assistere alla Conferenza che vi si terrà per l'organizzazione dell'Istituto Nazionale. Alle ore 11 antimeridiane.»

49. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 31 ottobre 1803.

Comunica la morte di Alberto Fortis Segretario dell'Istituto Nazionale.

50. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 21 gennaio 1804.

Avanzini vicesegretario e membro dell'Istituto invita Bonati a votare per l'elezione del Segretario dell'Istituto. Allegato il Metodo per eleggere il segretario dell'Istituto Nazionale.

51. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 4 gennaio 1804.

Circolare. «Essendosi recato in questa città pel solenne aprimento dell'Università il cittadino Consultore di Stato Mosecati, il Governo giudicò con-

veniente che si cogliesse quest'occasione per convocare contemporaneamente gli altri membri dell'Istituto dimoranti in Bologna»

52. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 24 marzo 1804.

Circolare. «Sopra un numero di 48 Membri che hanno emesso il loro voto [per l'elezione del Segretario dell'Istituto], ventiquattro nominarono Araldi, otto Avanzini e sei Canterzani, tacendo il nome di quelli, che non pervennero ad avere quattro voti.»

53. Giuseppe Avanzini: Rapporto letto all'adunanza ordinaria; Bologna, 4 aprile 1804.

Avanzini fa un resoconto dell'attività scientifica dei vari membri dell'Istituto. Informa sulle produzioni di Giovanni Aldini, Luigi Brugnatelli, Vincenzo Brunacci, dei lavori fatti pervenire da Cuvier, Lamarck ecc.

54. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 8 febbraio 1804.

Circolare. Trasmissione del Regolamento dell'Istituto Nazionale.

55. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 29 agosto 1804.

Circolare. «Premuroso il Nazionale Istituto di conformarsi alle Sagge e liberali vedute del Governo...»

56. Membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica Italiana.

Elenco manoscritto dei membri dell'Istituto e dei candidati.

57. Membri Istituto Italiano Pensionati ecc. 1804.

Allegato il calendario delle riunioni a Bologna dal 19 marzo al 26 giugno 1804. Bonati è convocato per il 18 maggio.

58. Adunanze Ordinarie dell'Istituto Nazionale Italiano per l'anno 1804-1805.

Sono convocate per l'anno accademico che va da novembre a giugno, sedici adunanze (due al mese).

Bonati è invitato a partecipare a quella del 4 gennaio 1805 con Stratico e Volta e a quella del 22 maggio.

59. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 7 novembre 1804.

«Più presto assai mi lusingava di poter trasmettervi l'Elenco, che troverete racchiuso nella presente de' Quesiti, fra i quali dovranno a pluralità relativa de' suffragi scegliersi quelli su cui conformemente alle Saggie e benefiche cure del Governo il Nazionale Istituto bramoso di concorrere anch'esso a scuotere i nobili ingegni e rivolgerli verso oggetti di pubblica utilità colla promessa e coll'allettamento de' premi aprirli il Concorso a Voi noto.»

60. Elenco di problemi per incentivare la ricerca scientifica proposti dall'Istituto Nazionale [1804].

Classe di Scienze fisiche e matematiche (tredici problemi), Classe di scienze speculative, morali e politiche (sei problemi), Classe di letteratura e belle arti (quattro problemi).

61. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 30 gennaio 1805.

«L'esito ha mostrato che quel mio dubbio non era in tutto privo di fondamento. Tra i quesiti scelti per la pubblicazione e pel Concorso si ha uno esposto ad una eccezione assai grave.»

62. Teodoro Bonati a Michele Araldi; Modena, 28 febbraio 1805.

«Voi sapete ... in quale occupazione ed in quale impegno io mi trovi per la discussione d'Acque qui voluta dal Governo ... »

63. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 18 febbraio 1807.

Circolare. «Nell'accompagnare colla presente la seconda parte che ormai presentasi al Pubblico del nostro primo Tomo, io dovrei forse e senza forse arrestarmi alquanto nella esposizione ai motivi pe' quali soltanto a Febbraio inoltrato vede luce un volume annunziato e quasi promesso per la fine del passato Novembre.»

64. Decreto di riforma dell'Istituto Nazionale;

Parigi, 25 dicembre 1810.

«Napoleone per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi d'Italia ecc. ... L'Istituto Nazionale del Nostro Regno d'Italia prenderà il Nome d'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti. L'Istituto Reale risiederà in Milano, ed avrà inoltre quattro Sezioni nelle città di Venezia, Bologna, Padova e Verona.»

65. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 27 febbraio 1811.

«La parzialità generosa, di cui l'Augusto nostro Sovrano onora le Scienze, le Lettere, le Arti, è concesa senza dubbio a dettargli il Decreto, che chiama a nuova vita il nostro Corpo, e in cui fra le altre salutarie disposizioni, che ne cresceranno a più dappiù l'attività, ne rimane fissata la sede centrale nella Metropoli del Regno.»

66. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 14 novembre 1813.

Circolare. Annuncia la morte del letterato Giambattista Corniani.

67. Giuseppe Venturoli a Teodoro Bonati; Bologna, 4 settembre 1814.

«Ella poi mi domanda, se Ferrara appartenga alla Sezione di Bologna. Intorno a questo le dirò, che il riparto de' membri dell'Istituto fra le diverse Sezioni, non è mai stato fatto ed approvato definitivamente; e che essendo Ferrara e Bologna riunite sotto un solo Governo, nulla di più ragionevole, che i Dotti Ferraresi e i Bolognesi allo stesso Istituto appartengano.»

68. Valeriano Luigi Brera a Teodoro Bonati; Padova, 23 novembre 1814.

«... La Sezione non ardisce invitarla di decorarne qualch'una della di Lei presenza, ma ardentemente piacerebbe che Ella si compiacesse di onorarla di qualche sua produzione.»

69. Valeriano Luigi Brera a Teodoro Bonati; Padova, 13 dicembre 1814.

«Questa sezione è composta dai Signor Direttore Malacarne, Cossali, Avanzini (membri Pensionati).

Assemani, Chiminello, Collato, Renier, Brera (membri Onorari).»

70. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 19 dicembre 1814.

Cesaro Regio Istituto di Scienze, Lettere ed Arti. «Il nostro Governo nel pagamento delle pensioni ha per ciò avuto unicamente riguardo alla patria ed al domicilio de' pensionati, e non alla Sezione ... »

71. Feld-Maresciallo Bellegarde a Giovanni Paradisi; Milano, 12 gennaio 1815. (Copia).

«Io non dubito punto ch'ella Signor Presidente comunicherà all'Illustre Corpo cui Ella se degnamente presiede tali determinazioni di S.M. nelle quali riconoscerà l'Istituto quel benefico onore per ogni genere di letteratura che ha sempre distinto, e con tanto vantaggio principalmente di queste provincie, l'Augusta Casa d'Austria.»

72. Lettera di Giuseppe Venturoli a Luigi Gozzi; Bologna, 17 agosto 1817.

«... ne in Bologna, ne in Milano, ne in Padova non v'è finora alcuna disposizione ne anco remota per la stampa degli Atti dell'Istituto. Onde le Memorie giacciono polverose, gli autori sono defraudati della giusta lode, e quello che più importa il Pubblico resta privo dell'istruzione e del frutto che ritrarrebbe da' loro travagli.»

73. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 18 ottobre 1817.

«La di lei dissertazione sull'idrometria ci fu inviata da Padova insieme agli altri scritti di quella sezione, e noi l'abbiamo ben volentieri ricevuta, coll'intenzione di pubblicarla negli atti... »

74. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 14 febbraio 1818.

«Essendo terminati gli esami della Commissione delegata a scegliere le memorie che si dovranno stampare negli Atti, sono autorizzato ad annunciarle che la di Lei Memoria che porta per titolo *Sperienze con Aste ritometriche* ... è stata dichiarata degna di stamparsi per intero.»

75. Antonio Lombardi a Teodoro Bonati; Modena, 4 aprile 1809.

Resoconto di emolamenti dovuti a Bonati come «socio giubilato» della Società italiana.

76. Giovanni Battista Costabili a Teodoro Bonati; Ferrara, 28 Giugno 1813.

«dal Signor Carlo Cavriani riceverà il Primo tomo dell'opera di La Grange. Io starò attento e se mai sentirò che sia uscito in qualche momento il secondo tomo non mancherò di spedirvelo.» Si tratta del I volume della *Mécanique Analytique* di Lagrange (Parigi, 1811).

77. Salvatore Betti a Teodoro Bonati; Senigallia, 28 ottobre 1815.

Bonati è nominato socio dell'Accademia di Orciano (Pesaro). «Noi siamo una società di persone, che ci pregiamo d'amatori delle scienze, delle lettere e delle arti, e ci facciamo coscienza rimanere i nostri vicini sugli studi smarriti.»

78. Il Gonfaloniere di Ferrara a Teodoro Bonati; Ferrara, 30 settembre 1818.

«Più gradito dono non poteva farsi a questo Magistrato Comunitativo di quello delle memorie e disegni relativi all'Affare troppo famoso dell'inmissione di Reno in Po che ha ricevuto col pregiato di Lei foglio 25 cadente Mese.»

79. Distinta delle spese funerarie per il funerale del fu Signor Cavaliere D.r Teodoro Bonati li 4 Gennaio 1820.

Il totale ammonta a scudi 107:75.

80. Giacomo Tommasini a Gregorio Bononi; Bologna, 16 ottobre 1829.

Il famoso clinico riferisce con elogio degli studi del suo studente dottore Giovanni Bonati di Ferrara: «si esercita nelle indagini anatomico-patologiche, ed in più d'una circostanza mi ha dato prove de' suoi talenti e della sua abilità.»

81. Antonio Bottoni a Tullio Bottoni Sindaco di Bondeno, 18 luglio 1889.

«... proposta di dare il nome di Teodoro Bonati ... alla nuova via che unisce il recente ponte di Burana alla piazza Garibaldi ... Quel grande, che tutti conosciamo sia per la scienza sua che pei benefici arrecati...» Carta intestata della Società di mutuo soccorso di Ferrara.

82. Municipio di Bondeno, Gabinetto del Sindaco; Bondeno [Senza data].

Il Sindaco ringrazia il Dott. Bottoni di aver curato l'acquisizione dei documenti riguardanti Bonati dal Vicentini e gli rimette sessanta lire per il pagamento.

83. Trascrizione della lapide posta a Bondeno a lato della casa di Teodoro Bonati.

«La scienza che col silenzio s'inchina agli arbitri delle autorità offusca il proprio splendore.»

Indice

Presentazione del Sindaco	p. 5
I Documenti dell'Archivio storico di Bondeno	p. 7
Cronologia della vita e delle opere	p.47
Catalogo	p.49